

# erasmo

Bollettino  
d'informazione del  
Grande Oriente d'Italia

notizie



## COSTRUTTORI PER SCELTA L'impegno dei Liberi Muratori per l'Italia, il messaggio della Gran Loggia 2013



in questo numero

- 2** Massoneria è partecipazione, costruiamo insieme percorsi di responsabilità e rinnovamento. Rivendichiamo il diritto di essere cittadini
- 4** Andare alle radici per superare il male dell'isolamento. La prima forza è l'esempio
- 8** Riscoprire la sacralità per un'etica del dialogo. Fratelli con tutti nella differenza. La lezione di Machiavelli
- 10** Trentadue delegazioni estere alla Gran Loggia. L'orgoglio del Grande Oriente per i Fratelli cubani
- 14** 'Il Tempio massonico tra storia e tradizione' e 'Testimonianze della Massoneria italiana nel mondo'. Le mostre del Servizio Biblioteca in Gran Loggia
- 15** Testimonianze del Gran Maestro Gustavo Raffi su "Italia e Cuba per una Massoneria di popolo"
- 16** L'asino d'oro di Apuleio. Aspetti iniziatici e misterici. Incontro con Mino Gabriele
- 17** Gli Asili Notturni distribuiscono 8.000 capi di abbigliamento a persone appartenenti alle fasce sociali più deboli

- 18** Gustavo Raffi 'Massone dell'anno'. Conferita al Gran Maestro la 'Medal of King Solomon' da parte della Gran Loggia dell'Illinois
- 19** Depretis tra liberalismo e Massoneria. Riscopriamo i costruttori di libertà, benessere economico e armonia
- 20** Busolini sul caso Di Cosmo: "Serve coerenza con i principi di libertà sbandierati. No a discriminazioni perché si è massoni"
- 22** Per non dimenticare. A Terlizzi monumento a due martiri di libertà vittime della follia nazista
- 22** Altri anelli alla catena della solidarietà del Grande Oriente, il Rotary Club Torino 45° Parallelo al fianco degli Asili Notturni
- 23** Aldo Spallicci, poeta e garibaldino. A Ravenna convegno per il 40° anniversario della morte
- 24** Conferenza Internazionale di Storia della Massoneria a Edimburgo
- 24** Collodi con il suo "Pinocchio" a 'I Venerdì' del Grande Oriente'
- 25** Diciotto anni e tre mesi, Emanuele è il più giovane Massone del Grande Oriente d'Italia
- 26** NOTIZIE DALLA COMUNIONE
- 30** Massoneria e giovani, a Parma incontro con gli studenti

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE:  
Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma  
Tel. 06 5899344  
Fax 06 5818096  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

E-MAIL:  
[erasmonotizie@grandeoriente.it](mailto:erasmonotizie@grandeoriente.it)



# Massoneria è partecipazione, responsabilità e rinnovamento

*Il Gran Maestro Raffi: "Responsabilità e rinnovamento di uomini liberi. L'umanità per noi è infinitamente"*

"Responsabilità e impegno per la società: è tempo di costruire. La società contemporanea, particolarmente quella italiana, sta attraversando una crisi morale ed etica, che colpisce e mortifica sia la collettività sia le soggettività. Una realtà che noi Liberi Muratori non possiamo accettare passivamente: a noi spetta avanzare delle proposte. Mai come oggi c'è bisogno di uomini liberi". Lo ha detto Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, nella sua Allocuzione in occasione della Gran Loggia 2013 dal titolo 'Liberi di costruire', che si tiene a Rimini, fino a domenica. "Uomini senza libertà non hanno vere responsabilità, sono servi – ha sottolineato Raffi – più grave, però, è quando a tale libertà essi hanno rinunciato da soli. La responsabilità sembra la grande assente nella realtà dei fatti: le classi dirigenti, non solo nello scenario pubblico,

sembrano preferire il modello autoritario della deresponsabilizzazione, del privilegio fondato su un'autolegittimazione che scaturisce da posizioni dominanti e privilegiate rispetto a scenari di profonda sofferenza. Il potere senza responsabilità è marca distintiva della tirannide, non della democrazia. Chi ordina sofferenze, spesso non sarebbe capace neanche di sopportarne la minima parte. E ciò è eticamente inaccettabile. Il futuro è nelle scelte di oggi, nella nostra responsabilità".

"La Massoneria non ha risposte politiche – ha messo in chiaro il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – ma insegna a fare domande, a creare uno spazio libero in cui voci diverse possano confrontarsi. E' per questo che dalla responsabilità scaturiscono anche la partecipazione e il rinnovamento: perché il cittadino diventa soggetto protagonista delle scelte presenti e delle conseguenze future. L'umanità, per noi, è infinitamente e definitivamente più importante dell'economia. In una società che affronta la bioetica solo in modo strumentale, noi ci siamo interrogati sul dolore e sul rispetto della diversità delle scelte". Per Raffi, "il rischio che vive la nostra società è lo spaesamento, il galleggiare tra populismo e pensiero unico. C'è invece un'altra via da percorrere, se vogliamo rimettere in piedi il Paese e il nostro futuro: è quella dell'impegno condiviso e dello sforzo di tradurlo in un progetto, ma anche di una crescita morale che lo accompagna e tracci il cammino per uscire dalla crisi".





# costruiamo insieme percorsi di

# o. Rivendichiamo il diritto di essere cittadini

ramento, è tempo di costruire. Mai come oggi l'Italia ha bisogno  
nte più importante dell'economia. La nostra storia la scegliamo noi"



“Ma la libertà di coscienza non è un dono che viene dall’alto né una cosa che si può comprare: è una conquista – ha proseguito Raffi – essere cittadini è un impegno. Alla responsabilità va affiancata la solidarietà, un maggior senso di appartenenza comune, minori antagonismi nazionalistici e lungimiranza. Laicità, pluralità ed etica del dialogo sono i presupposti per costruire. La storia che noi vogliamo è luogo di responsabilità, e spazio di accoglienza. Non bisogna aver paura: è sui confini che si promuove la ricerca. E’ guardandosi negli occhi che cadono le ombre”. “Promotori di dialogo: questa è la nostra storia – ha concluso Raffi – questa è l’azione che porteremo avanti, nel Tempio e nell’*agorà*. Lo faremo con i labari e i libri, i convegni e i tantissimi giovani che chiedono di entrare nell’Istituzione. Lo faremo con intelligenza e passione, guardando con fiducia al domani e continuando a pensare, a volare alto e a costruire. La nostra storia la scegliamo noi”.

TELEGRAMMA

DOTT. GUSTAVO RAFFI  
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI  
VIA DI SAN PANCRAZIO, 8  
00152 R O M A

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RIVOLGE IL SUO CORDIALE SALUTO AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO ANNUALE PROMOSSO DAL GRANDE ORIENTE D'ITALIA CHE AFFRONTERA' IN NUMEROSI CONVEGNI ED EVENTI LA COMPLESSA PROBLEMATICHE DI UN RESPONSABILE ED ATTIVO RUOLO DEL CITTADINO NEL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL NOSTRO PAESE.

IL CAPO DELLO STATO ESPRIME APPREZZAMENTO PER I TEMI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI DIBATTITI NEL CORSO DELLE GIORNATE DI LAVORO CHE RIPROpongONO LA CENTRALITA' DELLA PERSONA E DELLA SUA ETICA CIVILE IN UNA SOCIETA' ARTICOLATA E PLURALISTICA NELLA QUALE SIANO SEMPRE PIU' TUTELATI I PRINCIPI DI SOLIDARIETA', EGUALIANZA E GIUSTIZIA SOCIALE AFFERMATI NELLA NOSTRA COSTITUZIONE.

CON QUESTO SPIRITO, IL PRESIDENTE NAPOLITANO INVIA A LEI, AGLI ILLUSTRI RELATORI E A TUTTI I CONVENUTI UN FERVIDO AUGURIO DI BUON LAVORO, CUI UNISCO IL MIO PERSONALE.

DONATO MARRA  
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA



PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE DEL PALAZZO DEL QUINZIALE  
00187 ROMA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RIVOLGE IL SUO CORDIALE SALUTO AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO ANNUALE PROMOSSO DAL GRANDE ORIENTE D'ITALIA CHE AFFRONTERA' IN NUMEROSI CONVEGNI ED EVENTI LA COMPLESSA PROBLEMATICHE DI UN RESPONSABILE ED ATTIVO RUOLO DEL CITTADINO NEL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL NOSTRO PAESE.

IL CAPO DELLO STATO ESPRIME APPREZZAMENTO PER I TEMI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI DIBATTITI NEL CORSO DELLE GIORNATE DI LAVORO CHE RIPROpongONO LA CENTRALITA' DELLA PERSONA E DELLA SUA ETICA CIVILE IN UNA SOCIETA' ARTICOLATA E PLURALISTICA NELLA QUALE SIANO SEMPRE PIU' TUTELATI I PRINCIPI DI SOLIDARIETA', EGUALIANZA E GIUSTIZIA SOCIALE AFFERMATI NELLA NOSTRA COSTITUZIONE.

CON QUESTO SPIRITO, IL PRESIDENTE NAPOLITANO INVIA A LEI, AGLI ILLUSTRI RELATORI E A TUTTI I CONVENUTI UN FERVIDO AUGURIO DI BUON LAVORO, CUI UNISCO IL MIO PERSONALE.

DOTT. GUSTAVO RAFFI  
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI  
VIA DI SAN PANCRAZIO, 8  
00152 R O M A

# Andare alle radici per superare il male del

*La cronaca del primo talk show 'Cittadinanza e responsabilità'. Impegno Raffi ai Fratelli di Cuba presenti alla Gran Loggia. La bellezza di una "Ma*



La responsabilità del cittadino per costruire l'Italia e l'Europa che vogliamo. Ma anche il bisogno di valori e di fraternità per ricostruire il tessuto sociale e politico. Questo il filo conduttore del talk show che ha aperto a Rimini la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia. Condotto dal giornalista e divulgatore scientifico **ALESSANDRO CECCHI PAONE**, il confronto dal titolo **Cittadinanza e responsabilità** ha visto la partecipazione di **ANTONIO BALDASSARRE** presidente emerito della Corte Costituzionale; **ALDO MASULLO**, Università Federico II di Napoli; **ANTONIO PANAINO**, Università di Bologna, direttore responsabile della Rivista 'Hiram'; **VALERIO ZANONE**, politologo. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **GUSTAVO RAFFI**.

"Per secoli – ha sottolineato **BALDASSARRE** nel suo intervento – si è usata la parola cittadino. Un concetto nel quale è già racchiusa la responsabilità. E la responsabilità riferita al sostantivo dovrebbe essere connotata all'essenza del cittadino. Oggi – ha aggiunto – abbiamo perduto i riferimenti fondamentali: in questi decenni abbiamo parlato di libertà e uguaglianza ma non di fraternità. E, invece, è il terzo nome del trinomio a dare senso a tutto il resto. I diritti di libertà caratterizzano il significato di cittadino, ma

questa libertà è unita alla responsabilità non per virtù magiche: **la responsabilità viene data da un legame profondo, la fraternità**, l'essere parte di un'unità più ampia. Per i greci era la città, ora è la Nazione e ciò che è oltre i nostri confini. Nel mondo che non conosce barriere, c'è ancora più bisogno di fraternità e di esercizio di libertà. I partiti hanno fatto una sorta di eutanasia di se stes-





# ell'isolamento. La prima forza è l'esempio e pensiero per ricostruire il tessuto sociale. Il saluto del Gran Maestro Massoneria di popolo" che sa costruire speranza

si, si sono persi in beghe interne, danneggiando i tessuti connettivi con la società. Può esserci un salvatore fuori dai partiti? A questa domanda è difficile dare una risposta. Per tradizione familiare, ho poco fede per i 'salvatori'. Ma c'è questa ambiguità ed è molto difficile che questi partiti producano capacità di aggregare".

**"Viviamo in un momento di sofferenza della democrazia** – ha rimarcato il costituzionalista – e le cause sono tante. La più importante è il fatto che nei Paesi occidentali la democrazia ha retto quando c'è stato il suo vero sostegno, il ceto medio, che oggi tende a scomparire. Si devono creare progetti e condizioni – ha insistito Baldassarre – per **ricostruire il ceto medio**, altrimenti avremo ricchi e straccioni. Non può reggere un sistema democratico con una distanza sociale di questo tipo. Il meccanismo non può essere forse quello della spesa pubblica ma la creazione di imprese e di tessuti sociali produttivi. E va ricostruita anche l'identità del ceto medio, che non è più il modello dell'impiegato. Tutti dobbiamo operare per una nuova identità del ceto medio".

Per il presidente emerito della Consulta, "chiunque possa assumere posizioni significative oggi deve **pensare a ricostruire il tessuto politico**, perché fuori da questo tessuto c'è solo il pericolo di una democrazia malata. Solo a partire dai cittadini in carne e ossa, questo percorso sarà possibile. Dobbiamo chiedere una capacità di leadership, l'Italia ha bisogno di qualcuno che abbia capacità di ricostruire il tessuto politico". "Aristotele – ha ricordato Baldassarre – sosteneva che una stesa Costituzione, anche la più bella, applicata a popoli diversi dà risultati diversi. C'è una tendenza a mettere addosso alla Costituzione vizi che, invece, appartengono a noi. La nostra Costituzione è perfettamente attuale. Semmai sono mancati coloro che devono dare i contenuti a quei principi sacrosanti. Ma una **Costituzione** – è stato il monito del giurista – **trasmette anche un'etica di comportamento**. Occorre far penetrare questi valori nella vita di tutti i giorni, nella storia sociale e nella pubblica amministrazione. Va riorganizzato il modello, legata all'erogazione del servizio da prestare all'utente".

"La Libera Muratoria – ha sottolineato nel suo intervento **ANTONIO PANAINO** – non si pone come una consorceria o come un club staccato dall'evoluzione della società. Siamo parte attiva e agenzia etica, dalla quale non devono venire interferenze nella vita politica ma occasioni di confronto e dialogo nella società civile. Il fatto che giovani e tante persone chiedano di partecipare alla vita del Grande Oriente, è una responsabilità di ulteriore trasparenza e dialogo con la società civile".

"Il ruolo della Massoneria – ha detto ancora il direttore di 'Hiram' – è quello di un'autorevole Istituzione che svolge un ruolo, quello della *paideia*, dell'educazione, perché gli uomini che ne fanno parte siano capaci di dare il meglio di sé nella costruzione sociale. Non è lo spazio delle foreste ma dell'Urbs, un ruolo molteplice non scisso da una dimensione spirituale. La **Libera Muratoria che vive ideali forti per cementare i legami civili**, coltiva anche una dimensione spirituale, che ricorda come l'altro sia per noi Fratello. Fine e non mezzo. Una realtà come la nostra – ha proseguito il docente all'Università di Bologna – sente come vengano meno i tratti fondamentali di un patto sociale che ci tiene uniti. La responsabilità che si chiede a colui è conferito un potere o un diritto maggiore, è quella di assumersi la responsabilità".

"Oggi – ha fatto notare ancora Panaino – la società va verso il modello di una classe di ufficiali e di quadri in cui se c'è da prendere si è in prima fila, se invece bisogna dare allora tocca ad altri. La Massoneria, al contrario, educa le persone a prendersi le proprie responsabilità. Uomini che non hanno difficoltà a declinare la propria identità, perché i nostri valori sono quelli che danno storia ai principi della Costituzione". "La nostra concezione del cittadino – ha ribadito lo studioso – è quella della responsabilità. **Va ricostruito**





**un sistema di valori nella società. Occorre serietà e responsabilità.** E' fondamentale che i Liberi Muratori siano persone che i loro compiti li sanno svolgere e che l'Istituzione nel suo contesto opera a servizio della collettività perché valori trasversali possano essere rispettati e vissuti". Per il direttore di 'Hiram', nel distratto modo di tutti i giorni "stiamo inseguendo delle chimere, mentre la realtà internazionale corre. Nel frattempo ciò che accade nel mondo dal punto di vista strategico, è in evoluzione. La crisi italiana è solo il Pulcinella di un baraccone che ha altri protagonisti. In questo scenario, i pericoli per la classe media saranno più gravi. Se a ciò aggiungiamo che stiamo cacciando dall'Italia i nostri migliori cervelli e che si va avanti non per merito ma perché c'è un calcio che spinge, il panorama non è rassicurante. Perché quando un Paese sporta il meglio di sé, si ritrova spacciato. Questo – ha precisato Panaino – non è un grido di dolore ma un problema di indirizzo del Paese. E di progetto. La nostra azione – ha rivendicato lo studioso – ha riportato al centro il ruolo sociale e formativo della nostra Istituzione, che non ha nulla da nascondere e propone contenuti. Vogliamo continuare a testimoniare nella vita di ogni giorno uno stile di vita. La scelta di essere cittadini d'Italia, d'Europa e del mondo. Chi entra nel Tempio per altri mo-

tivi, ha scelto il posto sbagliato", ha tagliato corto Panaino.

**"Con la democrazia non si scherza"**, ha sottolineato nel suo applaudito intervento **ALDO MASULLO**. "Noi che per varie ragioni siamo ammiratori di Giordano Bruno – ha proseguito il docente emerito di Filosofia morale all'Università di Napoli – non possiamo dimenticare l'innovazione introdotta dal Nolano: ogni punto dell'universo è centro. Non esiste più la legittimazione della gerarchia. **Siamo tutti, egualmente, centro.** Con la scelta di Bruno – ha aggiunto il pensatore partenopeo – ognuno porta tutto il peso della responsabilità del suo rapporto con gli altri. Se si vuole far vivere la democrazia, non si può presumere nessun radicalismo democratico. La democrazia non è il dominio della massa e dalla piazza. Così come la libertà non è fare quello che si vuole". "Spesso – ha proseguito il filosofo – confondiamo spesso la libertà con la svincolatezza. Un cane legato al guinzaglio ha l'impulso di slegarsi, ma non ha coscienza di svincolarsi. Ha solo l'impulso di farlo. La libertà, invece, significa che nel momento in cui mi trovo di fronte a un altro essere umano e lo riconosco come tale perché mi pone una domanda, devo rispondere. **La responsabilità dell'ascolto e della risposta**". Per Masullo c'è un'altra difficoltà: "Spesso confondiamo la società con la comunità. Se l'altro è il secondo me stesso, quando lo riconosco come tale ho con lui un rapporto fondativo, dell'essere comune. Un rapporto di tensione creativa. Il primo diritto dell'uomo è il diritto all'intimità – ha rimarcato il filosofo – nel senso platonico dello spogliarsi di estraneità per riempirsi di intimità. Alla persona che amo non posso dire la menzogna".

Dunque **"il problema è giungere alle radici.** Kant dice che gli uomini sono un legno storto, per natura non riescono a fare il bene. Ma perché questo legno è storto? E' nato così o la società lo ha ridotto così? Educare gli uomini in modo diverso. Non sono massone ma ammiro questa Istituzione libera – ha aggiunto Masullo – che non ha altro ideale se non quella di servire la società nel suo insieme. La sua missione è comunicare questa educazione alla radice. La società, essendo costruita sulla comunità degli uomini, è veramente libera pur salvando la bellezza della differenza". "In Italia – è stata l'analisi dell'autore di 'Il Tempo e la Grazia' – abbiamo divorato quello che avevamo. Incesto di potere politico e potere economico. Dobbiamo andare alle origini dei nostri mali. Il perire della classe media non è solo italiano, anche se da noi ha dei connotati più gravi perché man mano la nostra amministrazione pubblica è venuta perdendo la sua autorevolezza. Quando lo Stato non è più il controllore ma il 'manutengolo' del sistema privato, anche la capacità dei funzionari si viene perdendo. Aumenta la corruzione. Abbiamo caratteri tipici della nostra storia che hanno distrutto i valori scritti nella Costituzione. La globalizzazione ha portato altri elementi: i diritti non sono più quelli assicurati tanto dalla forza delle legislazioni nazionali ma sono i diritti diffusi, comuni, dei cittadini del mondo, assicurati dai Trattati. Si viene sgretolando il monolite dello Stato sovrano e si creano una rete di poteri decentrati" - "In questo mondo che si va trasformando e incide sulla vita dei singoli popoli – ha sottolineato ancora Masullo – noi che siamo il più debole dei popoli soffriamo di più". Come porre riparo? "Le parole non bastano. Servono nell'educazione, ma non solo di quelle c'è bisogno. **La forza maggiore è l'esempio**". La Massoneria, ha aggiunto, **"può avere una enorme importanza se rappresenta un momento esemplare. Se non sta nascosta ma manifesta la propria forza morale ed educativa"**. Per Masullo, "la democrazia è sempre in crisi, tutta la vita morale è sempre in crisi, esposta a essere lesionata. Oggi – è stata la domanda del filosofo – chi è in grado di sentire il proprio lavoro o impegno come una vocazione? **Il grande male degli italiani è la separatezza, l'isolamento.** Tutto ciò che è inclusione è anche una barriera di esclusione. Il mondo sta andando verso l'erosione di queste frontiere. Potremmo contribuire all'energia del mondo e della nostra vita, se riusciremo a rompere le progressive esclusioni che si vanno formando. Dobbiamo diventare coloro che tentano di escludere ciò che mette in pericolo l'altro e il pianeta. Su ciò la Massoneria può portare un contributo fondamentale".

"Siamo cittadini europei e del mondo – ha sottolineato **VALERIO ZANONE** – il 2013 è l'anno della cittadinanza attiva europea. Qualcuno se ne è accorto? L'Unione Europea è sempre sulle prime pagine quando si tratta di bilanci e regole, ma ci sono ancora lacune nel carattere rappresentativo, della cittadinanza. C'è un deficit democratico da colmare. Ma c'è una cittadinanza più ampia da coltivare e vivere. I mercati sono globali ma le istituzioni non lo sono abbastanza, e i diritti dell'uomo non per nulla globali. C'è una asimmetria tra finanza e sociale. I problemi che abbiamo in Italia non sono solo nostri: **c'è una sorta di 'sciame sismico' che percorre la ter-**

**ra dei paesi europei, la crisi di rappresentanza.** A ciò si affianca la debolezza delle istituzioni e il fallimento del bipolarismo all'italiana". "C'è una responsabilità di tutti noi – ha scandito Zanone – esercitare la sovranità del popolo e avere norme giuste. Basta con le ipocrisie e i ragionamenti di comodo. Responsabilità è principio irrinunciabile della vita civile. Ma l'effetto della libertà dipende dal modo in cui viene esercitata". "Oggi – ha aggiunto il politologo – sembra di vivere oggi in un momento sospeso, c'è un vuoto dove può succedere di tutto. Anche che non succeda niente. Siamo a un passaggio. La Costituzione ci ha garantito 60 anni di libertà ma non siamo stati molto all'altezza della situazione nel vivere





# Il vento dell'antipolitica anche nella massoneria: ora etica e rinnovamento

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Più che grembiolini e compasso, il maestro libero muratore, **Gustavo Raffi**, 69 anni, romagnolo da Bagnacavallo, anima repubblicana da 14 anni ai vertici della più grande e antica obbedienza massonica italiana (il Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, 22 mila affiliati, 720 logge), stavolta ha scelto il piccone, perché sarà anche vero, come scandisce a scanso di equivoci davanti ai 3 mila delegati del Palacongresso di Rimini, che «la massoneria regolare non ha scopi politici, né tantomeno entra nell'agone della competizione partitica», ma basta guardarsi intorno (e uno dei maggiori simboli massonici è, guarda caso, proprio l'Occhio di Dio) «per accorgersi con un certo sconforto che nell'azione delle nostre classi dirigenti la responsabilità è in grande assenza, si preferisce il modello autoritario della deresponsabilizzazione senza rendersi conto che il potere senza responsabilità è marca distintiva della tirannide, non della democrazia».

Altro che atmosfere esoteriche e candelabri, comunque sempre fondamentali a queste latitudini, il dato nuovo è che i Liberi Muratori, «antichi costruttori di cattedrali», hanno deciso di calarsi fino in fondo tra le macerie reali e morali di un'Italia che, della crisi, respira gli umori più torbidi. Qualcuno, tra i tubi del Palacongresso, parla di «svolta», di un Grande Oriente di lotta (certo non di governo), deciso a farsi interprete del disagio che zavorra il Paese. «La fuga dei nostri migliori cervelli è indice di una morte annunciata» tuona Raffi dal palco. E aggiunge: «L'umanità è per noi infinitamente più importante dell'economia; la solidarietà è fondamentale e, per questo, le eli-

## La «rabbia»

Il capo del Goi: stavolta la rabbia della gente si è coagulata intorno ai 5 Stelle, ma avrebbe potuto prendere altre sembianze

tes che hanno sbagliato devono pagare, ma non ci sembra tollerabile che popoli come quello greco o cipriota siano ridotti alla fame». Il titolo stesso di questa Gran Loggia 2013 — 3 giorni di dibattiti, musica (stasera il concerto di Ornella Vanoni) e libri — ha il sapore di una frustata alla politica ingessata: «Responsabilità, partecipazione, rinnovamento: l'etica del cittadino, il coraggio delle scelte». Raffi, è un caso o si respirano arie grilline? «Per carità — risponde il Gran Maestro —, il nostro è un grido di dolore verso una classe politica incapace di vedere l'interesse generale. Stavolta la rabbia della gente si è coagulata attorno al 5 Stelle, ma avrebbe potuto prendere altre sembianze». Si farà un governo? «Il problema è la qualità dell'azione di governo». È una Gran Loggia senza pulsioni congressuali. Raffi ha ancora un anno di mandato, poi sarà battaglia per la successione. «È un momento di sofferenza della democrazia — dice Antonio Baldassarre, presidente emerito della Consulta durante il talk show condotto da Cecchi Paone —: bisogna ripartire dalla ricostruzione del ceto medio altrimenti avremo solo ricchi e straccioni». E Valerio Zanone, ex segretario del Pli: «Nel vuoto di oggi può succedere di tutto». In platea, anche i fratelli della Gran Loggia di Cuba: «Massoneria di popolo...» gonfia il petto Raffi.

Francesco Alberti

COLLETTORIO GUSTAVO

questa libertà riconquistata». «Se abbiamo a cuore il destino della democrazia e l'esercizio responsabile delle libertà democratiche — ha ricordato Zanone — non si può negare che la democrazia funziona in una società di benessere diffuso. In Italia stiamo vivendo l'impovertimento del ceto medio. Coloro che vivono di stipendio e pensioni, hanno visto diminuire il loro reddito, ci sono troppe serande che si abbassano e negozi che chiudono. E c'è una quota in crescita di persone che non hanno lavoro o lo stanno perdendo. Questo rappresenta un rischio per la democrazia. Se non c'è la possibilità che a tutti sia data la possibilità di vivere decentemente, si è esposti. La responsabilità della vita pubblica deve essere esercitata meglio».

«La Massoneria è luogo di libertà e laboratorio di pensiero — ha detto il **GRAN MAESTRO RAFFI** tracciando le conclusioni — continueremo a muoverci su questo binario: essere cittadini responsabili, in un confronto che non deve essere eterodiretto. L'interesse particolare non deve mai prevalere su quello generale». Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani ha quindi rivolto «un saluto particolare ai **FRATELLI DELLA GRAN LOGGIA DI CUBA**», che partecipano numerosi all'assise del Grande Oriente. Sull'isola ci sono 29.000 Liberi Muratori: «Una Massoneria di popolo che anche nei momenti difficili testimonia il valore di un'idea. E ha voglia di costruire, di cambiare la storia con l'esempio di un impegno per l'altro». «La Libera Muratoria — ha concluso — è una realtà seria: ha aperto la modernità e deve restare fedele al suo compito. Abbiamo tracciato una strada di impegno, indietro non si torna».





# Riscoprire la sacralità per un'etica Fratelli con tutti nella differenza

**Viroli: "Nella vita se prendi sul serio la coscienza e hai vita interiore, non hai paura della diversità e delle idee. Non hai bisogno della forza della spada per difendere posizioni". Bonvecchio ricorda i tre anelli di Lessing,**



Ritrovare le radici delle storie religiose e laiche, profondamente radicate nella cultura del Mediterraneo. Per riscrivere tolleranza e dialogo nella storia. È stato questo l'obiettivo del secondo Talk Show, dal titolo **'Multireligiosità ed etica della cittadinanza'**, che si è tenuto al Palacongressi di Rimini, nella seconda giornata di lavori della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia. Il confronto, condotto e moderato da **ALESSANDRO CECCHI PAONE**, ha visto la partecipazione di **CLAUDIO BONVECCHIO**, Università Insubria di Varese; **PAOLO GAMBI**, giornalista e scrittore; **ELIO JUCCI**, Università di Pavia; **STEFANO LEVI DELLA TORRE**, Politecnico di Milano; **YOUNIS TAWFIK**, Università di Genova; **MAURIZIO VIROLI**, Università di Princeton.

"Niccolò Machiavelli – ha detto nel suo intervento **MAURIZIO VIROLI** – ci ha lasciato alcune perle di saggezze che merita riscoprire. Anzitutto una denuncia sconsolata: 'Grazie alla Chiesa di Roma e all'esempio reo di quella corte, noi italiani siamo diventati *senza religione e cattivi*'. È ironico, il Segretario fiorentino. 'Senza religione' voleva dire che vivevano la religione come pratica esteriore, non di coscienza. E in una pagina della 'Mandragola', frate Timoteo è un uomo di Chiesa che si preoccupa del fatto che le statue in Chiesa non siano impolverate. Che i cristiani praticino la carità non gli interessa, l'importante è che si facciano processioni e si facciano belle". Da qui l'invito dello studioso all'Università di Princeton: "Non ingannare la coscienza. Per Machiavelli, senza spirito religioso autentico non vivi libero. Perché per vivere libero devi essere forte dentro, devi saper affrontare le fatiche del dovere. Ma se non c'è la coscienza della libertà, tutto diventa retorica o esteriorità". Così "sentimento religioso debole ed etica del cittadino ancora più debole porta a una conseguenza: **siamo il Paese della libertà fragile** – ha rimarcato Viroli – dalla libertà dei cittadini si è passati alla libertà dei servi. Ma nel filone della nostra esperienza spirituale, abbiamo un patrimonio straordinario. Il nucleo dello spirito religioso, che si trasformava in esempio, era ispirato alla tradizione cristiana ma

da questa aveva tratto una sola parola: *Caritas*. Se vuoi essere buon cristiano, devi essere buon cittadino. Questo è arrivato fino alle pagine altissime dell'antifascismo. Ed è la religione della libertà di Benedetto Croce. Riscopriamo questa tradizione. E poniamo una domanda che resta: come fate a essere buoni cristiani se non siete buoni cittadini?".

"Nella vita – ha scandito ancora l'autore di 'Scegliere il Principe' – se prendi sul serio la coscienza e hai vita interiore, non hai paura della diversità e delle idee. Non hai bisogno della forza della spada per difendere posizioni". **Il bene comune è 'più divino'**, come insegna *l'Etica Nicomachea*. L'idea del servizio "come scintilla del divino in noi – ha spiegato ancora Viroli – è uno di quegli aspetti della religione della libertà che deve rinascere in Italia. Quando ci sono troppe persone che non hanno vita interiore, si aprono strade all'omologazione. La religione è dare l'esempio, costruendo con umanità una storia più giusta".

"La tolleranza deriva dalla spiritualità – ha sottolineato **BONVECCHIO** – oggi la spiritualità è centrale nelle esigenze delle persone, nei rapporti come nei conflitti. Una discussione aperta che fa parte del nostro tessuto quotidiano. Una dimensione che entra nella vita moderna, ma non può essere una spiritualità da supermercato. Siamo di fronte a una sfida fondamentale: **riscoprire il sacro nelle cose semplici**. In tutto ciò che fa capire come l'uomo e il cosmo siano una cosa sola".

"Se non c'è spiritualità – è stata l'analisi dello studioso di esoterismo – viene meno anche l'identità, si eludono le domande fondamentali dell'esistenza e perdiamo il rapporto con la natura. Essere in sintonia con il tutto, anche con il silenzio: questa è la religiosità. Da ciò deriva la tolleranza: lo stesso giorno e notte che può essere vissuta in maniera diversa. Riscoprire la sacralità significa recuperare il dialogo, fratelli con tutti nella differenza. Perché il carattere del divino è la libertà". Rudolf Otto ha definito il sacro come *mysterium tremendum et fascinans*. Il mistero ci affascina, il dubbio presente dentro di noi. Ma è tremendo. "Perché in nome di questo si può fare di tutto. Solo un'etica della responsabilità può salvarci. Si prospetta la necessità di un'etica fatta di dignità, di una fratellanza vissu-





# etica del dialogo.

## a. La lezione di Machiavelli

*hai paura della diversità e delle idee. Non hai bisogno della forza della cifra di scelte e tolleranza*

ta, di una carità che non sia parole". C'è bisogno di etica per irrobustire la responsabilità. In **'Nathan il saggio'**, un dramma scritto dal Fratello Gotthold Ephraim Lessing e pubblicato nel 1779 – ha ricordato Bonvecchio – un ebreo parla al Saladino dei tre anelli. Un padre possedeva un anello straordinario, avuto dal proprio padre e destinato a essere trasmesso al migliore dei suoi eredi. Avendo quest'uomo tre figli e non sapendosi decidere a quale dei tre lasciarlo, scelse di farne realizzare due copie, indistinguibili dall'originale, così da poter lasciare un anello a ciascuno. Morto il padre, i tre non sapevano riconoscere il vero anello e si rivolsero a un giudice, che, interpretando il volere del defunto, li congedò con l'invito a dimostrare nel quotidiano agire di essere ciascuno migliore del fratello, senza pretendere una formale investitura. **"Dobbiamo essere i possessori di tre anelli"** – ha rimarcato il docente all'Università Insubria di Varese – convinti che ciascuno di noi ha l'anello giusto, ma anche l'altro lo ha. E vivere per mille anni in un'etica della responsabilità che ci faccia ritornare da un saggio che magari ci dirà che sono tutti falsi. Ma noi saremo contenti lo stesso".

"La spiritualità nella sua radice più profonda, è comunicazione tra il divino e noi – ha sottolineato **PAOLO GAMBÌ** – in questi segni c'è tutto, dalle ancestrali ritualità ai linguaggi moderni. Ma qual è il limite? E chi deve parlo? Cosa è spiritualità e dove finisce la superstizione? E' una questione dell'Occidente. Come il tentativo di trovare linguaggi comuni tra chi vive spiritualità diverse". In questo percorso, la novità di Papa Francesco sarà forse compresa nei decenni. "Il Papa gesuita ha dimostrato che la sua prima dote è la comunicazione: ha chiesto la preghiera del popolo su di lui e ha scelto di chiamarsi Francesco. Il significato di questo gesto è una Chiesa più partecipata. L'immagine dei due Papi che si incontrano ha frantumato la piramide con la concezione verticistica della Chiesa, si è compreso la lezione dei Padri per i quali il capo della Chiesa è Cristo. Il cristiano – ha sottolineato il giornalista – è invitato sempre a portare Dio nella carne, a dare storia al Vangelo. Oltre la visione clericale e l'autoreferenzialità che questa ha indotto, l'invito è ridare un significato profondo alla laicità, intesa come capacità di superare la diversità e trovare un linguaggio comune".

Per **STEFANO LEVI DELLA TORRE**, "c'è un ruolo della laicità, criticare la religione nel senso che la religione è troppo poco trascendente. C'è un'espressione di Giacomo Leopardi che, definendo la laicità incredula, la chiama 'la metafisica che va dietro alle ragioni occulte delle cose'. L'eroismo della laicità consiste nel fatto di avere delle convinzioni sapendo che verranno superate. Non è la banca dell'assoluto, il laico è uno che può morire anche di convinzioni che sapevano penultime, e sarebbero state spostate". La spiritualità ha due versanti: il naufragare, l'armonia dell'essere umano nell'universo. E in secondo luogo la coscienza della tragedia greca, l'immensa sproporzione del destino umano rispetto all'universo. "La spiritualità laica – ha messo in chiaro il docente al Politecnico di Milano – deve avere un conflitto corpo a corpo con la religione, nel senso di 'scalpellare via' tutto ciò che è caduta di definizioni e simboli, di segni profondi che rimandano ad altro". In Italia ci troviamo in "un avvento storico di altre religioni, che ci impone un criterio laico per decodificare la convivenza. Un percorso di questo tipo porterà anche a eliminare la base antropologica della corruzione italiana. Esiste infatti una omologia tra il sistema delle raccomandazioni e le raccomandazioni a qualche Santo: il 'prega per noi'. Il 'pensaci tu'. E' un altro elemento corruttivo contro il quale occorre lottare".

E se **ELIO JUCCI**, studioso dei Rotoli di Qumran, ha sottolineato come "l'etica della cittadinanza è libertà e responsabilità. Ricercare il senso della spiritualità e della Scrittura. Sentirsi comunità e responsabili anche di una proiezione verso il futuro", di forte impatto è stato l'intervento di **YOUNIS TAWFIK**, lo studioso che decise di venire in Italia dopo aver scoperto la Divina Commedia di Dante: "L'idea che oggi vige in Europa sull'Islam è medioevale – ha sottolineato lo studioso – la missione del massone, come uomo senza pregiudizi, è quella di cercare la bellezza nella spiritualità e di fare strada all'incontro tra religioni e pensieri diversi". Uno dei detti di Maometto, ha ricordato, è: 'Dio ama la Bellezza'. "Se partiamo da questo – ha aggiunto il docente di Letteratura araba all'Università di Genova – possiamo trovare la bellezza dentro di noi. Non mi assomiglia un Dio seduto su un trono, dieci volte più grande di me. Dio è invece luce su luce. E' così che si può comprendere la natura vera dell'Islam, che Dante conosceva". "Siamo in una fase delicata nel mondo islamico – ha avvertito lo studioso – una fase transitoria perché è la lotta tra la troppa fede e la ragione. Da quando è stato seppellito il tentativo di Averroè di conciliare fede e ragione, sono sorti problemi. Le dittature religiose sono molto più gravi delle altre". Per lo studioso iracheno, "c'è troppa intolleranza religiosa. La cultura può fare molto per avvicinare i mondi diversi. L'errore è quando ci si crede i migliori, per cui gli altri devono accettarci".

### TRE NUOVI GRAN MAESTRI ONORARI

Alla Gran Loggia 2013, sono stati nominati Gran Maestri Onorari: Antonio Perfetti, Lucio d'Errico ed Eugenio Boccardo.



# Trentadue delegazioni estere alla Gran Loggia. L'orgoglio del Grande Oriente per i Fratelli cubani. Presenti, in rappresentanza delle rispettive Grandi Logge, i Fratelli:



## ILL.MO FR. THOMAS W. JACKSON

Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge  
Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia

*Per ordine di entrata:*

Ven.mo Gran Maestro Internazionale dell'**ORDINE DEMOLAY**, Ven.mo Fr.

### GREGORY A. CHILES

Accompagnato dal Resp.mo Ex Gran Maestro, Fr. **FREDERICK WELCH** e dall'Ill.mo Fr. Luciano Critelli, Ufficiale Esecutivo per l'Italia e Responsabile Esecutivo per l'Europa



## 2011 GRAN LOGGIA DI ALBANIA

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **ELTON ÇAÇI**  
Accompagnato dai Rispettabilissimi Fratelli:  
Teodor Osoja, Gran Segretario per le Relazioni



Esterne Aleko Poshnjari, Grande Ospitaliere e dai carissimi Fratelli Piro Dode e Maksim Kona

## 2008 GRAN LOGGIA DELL'AZERBAIJAN

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **ROBERT HEYAT**,  
Ex Gran Maestro della Gran Loggia del Distretto di Columbia



## 2007 GRAN LOGGIA DEL MONTENEGRO

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **NOVICA JOVOVIC**

Accompagnato dai Resp.mi Fratelli

Dusko Vukovic, Gran Maestro Aggiunto, Vanja Mugosa, Gran Segretario Vlado Vukovic, Presidente della Corte Suprema e dal Fr. Nicola Vukcevic



## 2006 GRAN LOGGIA DI CIPRO

Resp.mo Grande Oratore, Grande Rappresentante del G.O.I. – Fr. **ANTONIOS NEOPHYTOU**



## 2005 GRAN LOGGIA DI BOSNIA & HERZEGOVINA

Resp.mo Fr. **LÓUBIŠA TEŠIĆ** – Grande Elemosiniere, Delegato del Gran Maestro

Accompagnato dai

Carissimi Fratelli Slaviša Stajković, MV della RL "Europa", Riccardo Aldegheri, Grande Rappresentante



## 2005 GRAN LOGGIA DELLE MAURITIUS

Resp.mo Fr. Fr. **JEAN AUSSEL** – Primo Gran Sorvegliante



## 2003 GRAN LOGGIA DELLA LETTONIA

Resp.mo Fr. **KRISTAPS KOLOVS**, Gran Cerimoniere, Rappresentante del Gran Maestro  
Accompagnato dal Car.mo Fr. Karlis Mikelsons



## 2003 SER.MA GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Resp.mo Fr. **RENATO NIBBIO** – Grande Oratore



## 2001 GRAN LOGGIA UNITA DI BULGARIA

Resp.mo Gran Segretario – FR. **ALEXEY LAZAROV**

Accompagnato dai Carissimi Fratelli Assen Bogdanov, Grande Rappresentante, Antoniuy Ouzounov, Gran Cerimoniere



## 2000 GRAN LOGGIA NAZIONALE DI DJIBOUTI

Resp.mo Grande Ispettore, Rappresentante del G.M. – Fr. **GIUSEPPE SCIDONE**



## 1999 GRAN LOGGIA DELLA SLOVENIA

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **MARKO BITENK**

Accompagnato dal Resp.mo Fr. Roberto Rosini – Grande Rappresentante



## 1997 GRAN LOGGIA DEL BURKINA FASO

Resp.mo Pro Gran Maestro, Gran Cancelliere – Fr. Alain **ROGER COEFE**

Accompagnato dal Resp.mo Fr. Rinaldo Giannelli – Grande Rappresentante







## 1997 GRAN LOGGIA DELLA CROAZIA

Risp.mo Fr. **CESARE CANILLI** – Grande Ufficiale



## 1995 GRAN LOGGIA DI RUSSIA

Assistente del Gran Maestro Risp.mo Fr. **VYACHESLAV SMIRNOV**

Accompagnato dal Gran Cappellano Fr. Nikit

Zykov, dal Car.mo Fr. Giampiero Paolini, Ex Grande Ospitaliere e dai Grandi Rappresentanti Fr. Leonardo Pavoni e Roberto Raffi



## 1989 GRAN LOGGIA DELLA COSTA D'AVORIO

Risp.mo Fr. **LUC KOUAME ADUO**, Grande Ispettore



## 1983 GRAN LOGGIA DEL GABON

Risp.mo Fr. **JEAN-DENIS AMOUSSOU**, Grande Ispettore



## 1979 GRAN LOGGIA REGOLARE DEL BELGIO

Ex Gran Maestro – Ven.mo Fr. **ALEXANDRE CLEVEN**



## 1927 GRAN LOGGIA DI MINAS GERAIS – BRASILE

Delegato del Gran Maestro, Fr. **SÉRGIO QUIRINO GUIMARÃES**



## 1923 GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA CECA

Risp.mo Ex Primo Gran Maestro Aggiunto – Fr. **PAVEL MAREK**

Accompagnato dal Risp.mo Fr. Marco

Pasqualetti – Grande Rappresentante

Sono presenti anche i Carissimi Fratelli Fr. Mauro Ruggiero, Maestro Venerabile della R.L. “Santini” all’Or. Di Praga e il Fr. Pierpaolo Corda, Apprendista della stessa Loggia



## 1919 GRAN LOGGIA REGOLARE DI SERBIA

Risp.mo Fr. Igor Krstić, Gran Segretario per le Relazioni Internazionali

Ven.mo Ex Gran Maestro – Fr. **PETAR KOSTIC**

Accompagnati dal Car.mo Fr. Vasa Vitanović, Grande Rappresentante, e dai Carissimi Fratelli:

Djura Vlaškalić, Predrag Ćurčić, Miodrag Ćurčić, Miodrag Stanić, Jovan Radić, Predrag Lučić, Aleksandar Smiljanić e Velimir Žugić;

Dai Carissimi Fratelli Compagni Živorad Vasić, Dragan Jakovljević, Branislav Jocin, Nebojša Mišić.



## 1913 GRAN LOGGIA NAZIONALE FRANCESE

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **JEAN-PIERRE SERVEL**

Accompagnato dai Rispettabilissimi Fratelli:

Gaspard Giallo, Grande Ispettore Nazionale

Jean-Pierre Rollet, Assistente del Gran Maestro

Risp.mo Fr. Dominique Charpentier, Gran Maestro Provinciale “Alpes Méditerranée”

Risp.mo Fr. Patrick Berard, Gran Maestro Aggiunto Provinciale “Alpes Méditerranée”

III.mo Fr. Vincent Esposito, Grande Ispettore Provinciale “Alpes Méditerranée”

III.mo Fr. Ezio Verzetti, Grande Intendente Nazionale

III.mo Fr. Jean-Philippe Baur Pres. Commissione Ricorsi Interni e Responsabile DeMolay



## 1889 GRAN LOGGIA DI SPAGNA

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **OSCAR DE ALFONSO ORTEGA**

Accompagnato da Risp.mo Fr. Federigo Reale, Grande Rappresentante



## 1886 GRAN LOGGIA SIMBOLICA DI UNGHERIA

Risp.mo Fr. **JAMES BÖTKÖS** Ex Gran Maestro Aggiunto, Rappresentante personale del Gran Maestro



## 1880 GRAN LOGGIA NAZIONALE DI ROMANIA

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **RADU BALANESCU**

Accompagnato da

Risp.mo Fr. Mircea Gheordunescu – Gran Maestro Onorario Ad Vitam

Risp.mo Fr. Catalin Tohaneanu – Gran Segretario

Risp.mo Fr. Bogdan Murarescu – Gran Segretario Aggiunto per le Relazioni Internazionali

Risp.mo Fr. Alexandru Dumitriu – Grande Elemosiniere e dal Car.mo Fr. Aurel Virgil Manea

È presente anche il Car.mo Fr. Claudiu Ionescu – Direttore di “Masonic Forum Magazine”



## 1859 GRAN LOGGIA DI CUBA

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **EVARISTO RUBÉN GUTIÉRREZ TORRES**

Rispettabilissimi Fratelli:

José Ramón González Díaz, Ex Gran Maestro Raimundo Gomes Cervantes

Responsabile delle Relazioni Internazionali, Risp.mo

Fr. Lázaro Faustino Cuesta Valdés, Sovrano Gran

Comm. RSAA e dai Carissimi Fratelli Asdrúbal Adonis Pagés Manals, Jesus Deschappelles Vasallo, Maestro

Venerabile della RL “Adolfo Rodríguez Lafuente” e

Manuel Alejandro Torres Escalona, Ex MV della stessa Loggia

Li accompagna il Risp.mo Fr. Fabio Zandri, Grande Rappresentante





### **1844 GRAN LOGGIA SVIZZERA ALPINA**

Ven.mo Ex Gran Maestro – Fr. **ALBERTO MENASCHE**

Accompagnato dal Risp.mo Fr. Filippo Di Venti e dal Car.mo Fr. Tommaso Stipa, Grande Rappresentante



### **1784 GRAN LOGGIA D'AUSTRIA**

Risp.mo Fr. **BRUNO MAMOLI** – Grande Rappresentante



### **1781 GRAN LOGGIA DELLO STATO DI NEW YORK**

Ven.mo Fr. Vincent Libone, Ex Gran Maestro, Gran Segretario

Accompagnato dai Rispettabilissimi Fratelli: Risp.mo Fr. Vincenzo Cesare, Grande Rappresentante



### **1840 GRAN LOGGIA DELL'ILLINOIS**

Risp.mo Fr. **DOMENICO MANCINI** – Grande Rappresentante

Accompagnato dal Risp.mo Fr. Giulio

Occionero, Grande Rappresentante



### **1811 GRAN LOGGIA DEL DISTRETTO DI COLUMBIA**

Ven.mo Gran Maestro – Fr. **TEKO FOLY**

Accompagnato da: Risp.mo Fr. Oscar Bartoli – Grande Rappresentante

Sono anche presenti i Carissimi Fratelli della "Italia Lodge 2001" all'Or. di Washington: Melo Cicala, Maestro Venerabile, Franco Bemazzani, Aldo Nicolosi, Guido Colomba, Alberto Colomba, Marco Valli, Roberto Razeto, Walter Danzi, Marco Fiorante, Marco Troiano



### **1780 GRAN LOGGIA NAZIONALE DI POLONIA**

Delegato del Gran Maestro – Fr. – Radislaw Kuras

Accompagnato dai Carissimi Fratelli Antonio Pischetola e Fabrizio Milani Ravaglia, Grandi Rappresentanti



### **1811 GRAN LOGGIA DI GRECIA**

Risp.mo Gran Soprintendente della Gran Loggia – Fr. **GEORGIOS VAMVAKOUSIS**



### **1803 GRAN LOGGIA DEL LUSSEMBURGO**

Ven.mo Ex Gran Maestro – Fr. **PAUL GEISEN**

Accompagnato da:

Risp.mo Fr. Carlo Brevier – Ex Gran Segretario

Risp.mo Fr. Fiorenzo Cavallini, Bibliotecario Archivista, Grande Rappresentante del G.O.I.

Risp.mo Fr. Liborius Ceran, Grande Rappresentante presso il G.O.I.



### **1737 GRANDI LOGGE UNITE DI GERMANIA**

Ven.mo Gran Maestro – Fr. Rüdiger Templin

Accompagnato dal Risp.mo Fr. Edgardo Campane, Grande Rappresentante





## Riunione di tutti i Capitoli Italiani dell'Ordine della Stella d'Oriente

Anche quest'anno, a conferma di quanto già avvenuto negli anni passati, in concomitanza allo svolgimento della Gran Loggia, sabato 6 aprile nella sala del "Lavatoio" presso il Palacongressi di Rimini si è tenuta la riunione di tutti i Capitoli Italiani dell'Ordine della Stella d'Oriente. Presenti oltre 120 tra sorelle e fratelli provenienti da tutta Italia. Punto fondamentale all'ordine del giorno, la votazione per la costituzione del Gran Capitolo d'Italia. Con larga maggioranza, la votazione ha avuto esito positivo ponendo le basi per la fondazione di un organismo centrale tutto italiano per il governo dell'Ordine della Stella D'Oriente in Italia. Attualmente in Italia ci sono 20 Capitoli Costituiti e 3 Capitoli sotto dispensa, a quest'ultimi presto si aggiungeranno altri. Sicuramente i migliori rapporti con il Grande Oriente d'Italia e la maggiore coscienza che l'altra metà del cielo deve avere un ruolo stanno dando quella giusta propulsione in modo da far crescere l'unica organizzazione riconosciuta dal Grande Oriente d'Italia nella quale lavorano le donne affiancate da Maestri Liberi Muratori.



### GRAN LOGGIA 2013, RIMINI, PALACONGRESSI, 5 - 7 APRILE 2012

In occasione della Gran Loggia 2013, immancabile l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica, AIFM-GOI, che ha allestito con uno stand ricco di emissioni filateliche. In particolare era disponibile, con annullo speciale di Poste Italiane, la busta filatelica celebrativa del tema della Gran Loggia 2013, e la cartolina dell'International Order of DeMolay, a celebrazione del Convegno europeo 2013. Grande interesse di pubblico verso la mostra curata dalla AIFM-GOI, allestita con parte del materiale della Collezione Boeri, dal tema: "Europa: gli Uomini della Libertà", inaugurata venerdì 5 aprile dal G.M. Gustavo Raffi, e presenti il G.M.A. Massimo Bianchi, Renato Boeri, ed illustrata dal segretario dell'AIFM-GOI Massimo Morgantini. Infine, nella stessa occasione della Gran Loggia, si è svolta l'assemblea annuale dell'associazione presieduta dal G.M.A. Massimo Bianchi.



le dell'associazione presieduta dal G.M.A. Massimo Bianchi.

# GOITV

## GLI SPECIALI GOITV

Sul sito [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it) gli speciali multimediali di GOITV per la Gran Loggia 2013. Il racconto degli eventi e il messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi alla Comunione.

## Napolitano: Gran Maestro Raffi: dal primo cittadino della Repubblica esempio di responsabilità

"Giorgio Napolitano, primo cittadino della Repubblica, è garanzia di unità e riferimento per tutti. Ancora una volta, con profondo senso del Dovere, ha scelto di servire l'Italia assumendosi responsabilità in prima persona e indicando nei fatti amore per lo Stato in un momento di grande difficoltà per il Paese. La sua lezione sia di esempio". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commentando la rielezione di Napolitano al Colle.



# 'Il Tempio massonico tra storia e tradizione' e 'Testimonianze della Massoneria italiana nel mondo'. Le mostre del Servizio Biblioteca in Gran Loggia



Il Gran Maestro Gustavo Raffi, accompagnato da alcune delegazioni straniere tra cui quella cubana, ha inaugurato il 5 aprile, in Gran Loggia, le due mostre curate dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia: *Il Tempio massonico tra storia e tradizione* e *Testimonianze della massoneria italiana nel mondo*. La prima ha ripercorso l'evoluzione del concetto di Tempio massonico, da luogo di riunioni nei palazzi privati o nelle taverne pubbliche, a spazio deputato alle cerimonie rituali sino ad arrivare ai giorni nostri dove, in particolari circostanze, le case massoniche si aprono al pubblico, ospitando visite guidate in occasione di eventi culturali cittadini. Il Tempio massonico diventa così un punto di contatto fra tradizione iniziatica e società civile. La persecuzione nei confronti della Massoneria ha colpito anche le case massoniche; è del 14 gennaio 1739 l'editto emanato dal cardinale Giuseppe Firrao che condanna alla pena di morte chi si aggrega in Società o Congregazioni dette dei Liberi Muratori e che prevede la possibile demolizione degli edifici che ospitano le riunioni. Numerose sedi di logge italiane furono assaltate e in alcuni casi devastate durante il fascismo – soprattutto nel 1925 – compresa quella nazionale di Palazzo Giustiniani.

La seconda esposizione *Testimonianze della massoneria italiana nel mondo* ha mostrato come sin dalle sue origini il Grande Oriente d'Italia abbia avuto un'aspirazione internazionale, tanto che nel 1862 si contavano già 8 logge alla sua obbedienza in paesi stranieri come a Tunisi, Costantinopoli, il Cairo e Alessandria d'Egitto e, nel 1920, un'officina fu addirittura installata a Shanghai. In mostra anche il piedilista originale, del febbraio 1864, della Loggia Italia all'Oriente di Costantinopoli con la lettera programmatica dell'officina all'Assemblea Generale Massonica e a tutte le L.: sorelle italiane contenente alcune proposte per la futura vita dell'Ordine, tra le quali la creazione di un Rito filosofico eclettico italiano in dieci gradi basati sul simbolismo della natura e della scienza.

Dall'annuario massonico del 1923, su un totale di 549 logge risultano **60 officine** giustiniane di lingua italiana installate in paesi esteri, e precisamente: 2 in Bulgaria, 2 in Macedonia, 1 in Romania, 2 in Serbia, 7 in Turchia, 1 in Siria, 1 all'Egeo (Rodi), 1 in Cina, 11 in Egitto, 1 in Marocco, 3 in Tunisia, 12 negli Stati Uniti, 10 in Argentina, 4 in Brasile, 1 in Equatore e 1 in Perù e **6 officine** fondate nei possedimenti italiani in Africa: 1 in Eritrea, 2 in Libia, 2 in Tripolitania e 1 in Somalia.

A queste si aggiungono le logge di lingua italiana installate all'estero e all'obbedienza delle Grandi Logge del paese ospitante e, a tal riguardo, abbiamo esposto una spilla commemorativa della R.L. Italia all'Oriente di Londra e all'Obbedienza della Gran Loggia Unita d'Inghilterra realizzata nel 1912. Tra i pezzi rari e preziosi per la storia della nostra Istituzione sono stati presentati i testamenti massonici di Ettore Ferrari (10 giugno 1881), futuro Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1904 al 1917, e di Giuseppe Leti (18 maggio 1897), uno dei protagonisti del Grande Oriente in esilio; entrambi iniziati nella R.L. Rienzi di Roma; loggia in cui prestò giuramento anche Raffaele Pettazoni, documento ugualmente esposto a Rimini.

Una vetrina è stata dedicata alla ricerca sulla massoneria femminile e di adozione con l'esposizione di testi di riferimento e di un rituale manoscritto in lingua tedesca del 1801-1802 nonché del fondamentale volume del Ragon: *Manuel complet de la Maçonnerie d'Adoption ou Maçonnerie des Dames* (Paris, Collignon, 1860).



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211  
[www.castellina-bag.com](http://www.castellina-bag.com) - [info@castellina-bag.com](mailto:info@castellina-bag.com)

Modello standard  
cm 42x35

## CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande  
cm 53x47



Nylon alta tenacità  
 Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole  
 Imbottitura in entrambi i lati  
 Fascia apribile portagrembiule  
 Portanome esterno



**NOVITÀ**

*Pieghevole!!!*



# Testimonianze del Gran Maestro Gustavo Raffi su “Italia e Cuba per una Massoneria di popolo”

Un pubblico numeroso e attento ha seguito il Gran Maestro Gustavo Raffi nell'incontro “Italia e Cuba per una Massoneria di popolo”, organizzato dal Servizio Biblioteca, venerdì 5 aprile, in Gran Loggia. L'incontro è stato preceduto dalla proiezione di un breve filmato sulla grande manifestazione pubblica organizzata dalla Massoneria cubana nel 1940 e sul Museo Nacional Masónico “Aurelio Miranda Álvarez”. I documenti e i cimeli conservati nel museo illustrano la ricchezza delle collezioni sia dal punto di vista massonico internazionale sia per la storia patria della Repubblica cubana; un percorso verso la libertà caratterizzato da una costante e continua presenza massonica. A Rimini è intervenuta la delegazione della Gran Loggia di Cuba con il Gran Maestro, Evaristo Rubén Gutiérrez Torres, l'ex Gran Maestro, José Ramón Gonzàles Díaz, il Sovrano Gran Commendatore del R.S.A.A., Lázaro Faustino Cuesta Valdés, l'addetto alle pubbliche relazioni esterne Raimundo Gómez Cervantes e il Fratello Asdrubal A. Pagés Manals, che ha portato una testimonianza forte del radicamento della Massoneria nel tessuto sociale del loro Paese. “A Cuba i massoni sono 29 mila su una popolazione di 11 milioni, con 318 logge” e nonostante periodi di buio, l'Istituzione ha sempre convissuto con il regime perché la sua storia è antica e i padri dell'indipendenza cubana come José Martí sono legati indissolubilmente alla Massoneria. La guerra di liberazione del 1898 dal dominio spagnolo fu sostenuta fortemente dalla Massoneria internazionale, che inviò aiuti e sottoscrizioni, così come fece l'Italia tramite il Comitato Italiano Centrale per la Libertà di Cuba cui aderirono molti massoni del nostro Paese. La bandiera cubana è stata inoltre disegnata da un altro Fratello, Narciso Lopez. La delegazione cubana ha rivolto un ringraziamento particolare al Gran Maestro, Gustavo Raffi, e al Grande Oriente d'Italia sia per il generoso contributo offerto per l'avvio della Biblioteca Massonica digitale, sia per l'apporto svolto dal Grande Oriente per il successo internazionale del primo simposio. A tal riguardo è stata annunciata l'organizzazione di un secondo simposio internazionale, che si terrà sempre a Cuba, sul tema dell'integrazione tra Massoneria e società attuale. Il Gran Maestro Evaristo Rubén Gutiérrez Torres ha consegnato in dono al nostro Gran Maestro un quadro raffigurante i due eroi, Giuseppe Mazzini e José Martí, a testimonianza del forte legame tra le nostre Obbedienze.

Il Gran Maestro Raffi ha ricordato come la storia di Cuba sia profondamente ancorata alla storia della Massoneria, riscontrando un generale interesse e partecipazione della popolazione locale; frequentemente si può notare una diffusa conoscenza degli ideali della massoneria anche dovuta a legami familiari o conoscenze personali con massoni. Il Gran Maestro ha precisato, altresì, come Salvador Allende, il cui percorso massonico è poco noto o in alcuni casi misconosciuto, visitò la Gran Loggia di Cuba sia prima di diventare presidente del Cile che nel 1972, in occasione di un viaggio ufficiale dove in forma privata si recò alla sede nazionale all'Avana, incontrando i dignitari e al momento di accedere al Tempio lasciò la sua scorta al di fuori, affermando che la sua sicurezza sarebbe stata garantita dai “Fratelli” cubani.

Particolarmente apprezzata è stata la sezione della mostra *Testimonianze della massoneria italiana nel mondo* dedicata ai rapporti tra Italia e Cuba. Il bibliotecario Bernardino Fioravanti ha illustrato l'esposizione di documenti sui rapporti tra l'Italia e la massoneria internazionale. Fra i testi in mostra si segnalano: 1) il numero unico pubblicato nel 1905 dal Comitato Italiano Centrale per la Libertà di Cuba *L'Italia per Cuba nel 3° anniversario della proclamazione della repubblica cubana* che illustra, in particolare, come la battaglia per l'indipendenza cubana abbia coinvolto la nostra Istituzione in tutta Italia con un apporto significativo anche di centri minori; un esempio su tutti, Massa Marittima, dove la sottoscrizione in favore di Cuba è stata veramente importante. 2) Il libro di Ortiz Fernandez *Las simpatias de Italia por los mambises cubanos. Documentos para la historia de la independencia de Cuba* del 1905 che riconosce il contributo della massoneria italiana alla rivoluzione cubana. 3) Volumi di André Casard, figura di spicco anche nella massoneria cubana, il cui testo *Manual de la Masoneria o sea el Tejadòr de los Ritos Antiguo escoces, frances y de Adoption* riproduce gli statuti del R.S.A.A. pubblicati nel 1820 a Napoli come fonte massonica primaria. In mostra anche una raccolta di rituali, di testi di giurisprudenza massonica e di manuali massonici di storia e simbolismo che ci danno la misura del valore e dell'approfondimento raggiunto dall'Istituzione cubana. Interessanti suggestioni iconografiche provengono da una serie di cartoline e fotografie d'epoca nonché da un recente libro fotografico dell'artista Mauro D'Agati che illustrano la vita massonica nell'isola di Cuba. Nell'esposizione non è mancata la notizia della presenza all'Avana dell'inventore e fratello Antonio Meucci che esule dall'Italia si rifugiò a Cuba dove nel corso di esperimenti di elettroterapia scoprì, nel 1849, la trasmissione della voce per via elettrica, divenendo così, in assoluto, il primo pioniere del telefono elettrico della storia.



**SERVIZIO BIBLIOTECA DEL GRANDE ORIENTE**

# L'asino d'oro di Apuleio. Aspetti iniziatici e misterici. Incontro con Mino Gabriele

**INVITO**

**Lunedì**

**6 maggio 2013**

**Ore 19:00**

**Teatro Il Vascello**

**Via Giacinto Carini, 78**

**Roma**

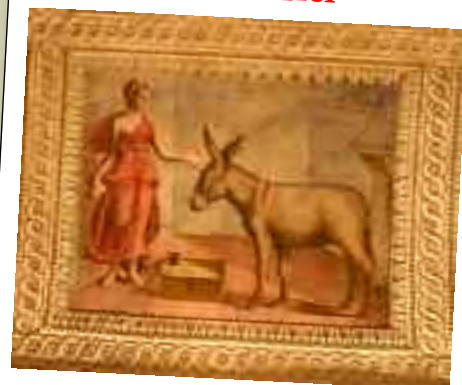


Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia organizza un incontro con il professor Mino Gabriele sul tema 'L'asino d'oro di Apuleio. Aspetti iniziatici e misterici'. L'evento si terrà lunedì 6 maggio, alle 19, a Roma, presso il Teatro 'Il Vascello', in via Giacinto Carini n. 78. Durante l'incontro, l'attore Achille Brugnini leggerà alcuni brani del volume. La fortuna letteraria dell'Asino d'oro di Apuleio si deve, oltre che alla affascinante trama del romanzo, anche ad altri significati morali, filosofici e soprattutto iniziatici. La metamorfosi della bestia in uomo, della curiosità per la magia in ricerca di sapienza, divengono metafore dell'umano percorso dal vizio alla virtù, dall'ignoranza alla consapevole rivelazione misterica. Un racconto dove l'intreccio di vicende tragicomiche si dipana ed infine si innalza a descrivere i più alti simboli della religiosità pagana e dei misteri di Iside. Interverrà all'incontro il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.



**GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
SERVIZIO BIBLIOTECA**

**L'asino d'oro di Apuleio.  
Aspetti iniziatici  
e misterici**



**Conversazione di  
MINO GABRIELE  
Lunedì 6 maggio  
Ore 19:00**

**L'Asino d'Oro di Apuleio.**

**Aspetti iniziatici e misterici**

**Conversazione di Mino Gabriele**

Con riferimento alla traduzione curata da  
Alessandro Fo (Einaudi)

La fortuna letteraria dell'*Asino d'oro* di Apuleio si deve, oltre che alla sorprendente e affascinante trama del romanzo, anche ad altri sottili significati: morali, filosofici e soprattutto iniziatici. La metamorfosi della bestia in uomo, della curiosità per la magia in ricerca di sapienza divengono metafore dell'umano percorso dal vizio alla virtù, dall'ignoranza alla consapevole rivelazione misterica. Un racconto dove l'intreccio di vicende tragicomiche si dipana ed infine si innalza a descrivere i più alti simboli della religiosità pagana e dei misteri di Iside.

La brillante e fedele traduzione di Alessandro Fo si cimenta con lo stile apuleiano, consentendo di meglio apprezzarne le mille sfumature.

Lucio, protagonista e narratore di questa storia, è in Tessaglia per affari e soggiorna in casa di Milone e Panfila, nota maga. Una notte spia una trasformazione della sua ospite e, nel tentativo di imitarla, si tramuta per errore in asino: potrà tornare uomo solo se mangerà delle rose. Intanto la casa di Milone subisce un saccheggio e anche Lucio-asino viene portato via. Passa così di padrone in padrone subendo ogni sorta di tormento, finché un giorno una visione della dea Iside gli indicherà come riacquistare forma umana.

Le metamorfosi o *L'asino d'oro* di Apuleio, unico romanzo latino conservato integralmente, dà vita a una girandola di colpi di scena: racconti che si intrecciano, streghe, banditi, passioni amorose, adulti, efferatezze, magie stupefacenti (tratto dal quarto di copertina del volume Apuleio. Le metamorfosi o l'asino d'oro).



**MINO GABRIELE** è professore ordinario presso l'Università di Udine, dove insegna "Iconografia e Iconologia". Studioso noto per i suoi lavori sulla tradizione simbolica nell'arte e nella letteratura medievali e rinascimentali, come per le ricerche in ambito ermetico e alchemico. Ha pubblicato, fra l'altro, *Il giardino di Hermes. Massimiliano Palombana alchimista e rosacroce nella Roma del Seicento* (1986); *Alchimia. La tradizione in Occidente secondo le fonti manoscritte e a stampa* (1986); *Le incisioni alchemico-metallurgiche di Domenico Beccafumi* (1988); *L'arte della memoria per figure* (2006); *Alchimia e iconologia* (2008). Ha curato l'edizione di testi inediti, tra cui il *De la trasmutazione metallica. Poema del XVI secolo* di Antonio Allegretti (1981) e *Le précieux Don de Dieu* (1988); si ricordano inoltre: *Hyperotomachia Poliphili* di Francesco Colonna (con Marco Ariani, 1998); *Corpus iconographicum* di Giordano Bruno (2001); *Il Libro degli Emblemi* di Andrea Alciato (2009); *Sui simulacri* di Porfirio (2012).

**Conversazione di**

**MINO GABRIELE**

**L'attore**

**ACHILLE BRUGNINI**

**leggerà alcuni brani del volume**

**Con un intervento di**

**GUSTAVO RAFFI**

**Gran Maestro del  
Grande Oriente d'Italia**



## Torino, 17.000 vestiti contraffatti sequestrati dalla Finanza e donati ai bisognosi. Gli Asili Notturni distribuiscono 8.000 capi di abbigliamento a persone appartenenti alle fasce sociali più deboli



Un altro tassello in una storia di legalità. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino ha consegnato l'equivalente di 8 containers con 17.000 capi di abbigliamento a due Associazioni piemontesi impegnate in opere di solidarietà a favore dei più poveri. Si tratta del 'Centro come Noi S. Pertini', facente capo al Sermig, e agli **Asili Notturni Umberto I**, del Grande Oriente d'Italia, entrambe attive nel capoluogo piemontese.

Si tratta di capi di abbigliamento nuovi: giacche a vento, piumini, maglioni, pantaloni e t-shirt, sottratti al commercio illegale prima che fossero apposti i marchi falsi. La merce era stata sequestrata dai finanzieri di Pinerolo nel 2008, nel corso di operazioni di servizio a contrasto della contraffazione. Il Tribunale di Pinerolo, su proposta della Guardia di Finanza, ha disposto la confisca degli indumenti e la loro distruzione, salva la possibilità di devolvere in beneficenza quelli privi dei marchi.

Appena ricevuta la donazione, il Fratello **Sergio Rosso**, presidente degli Asili Notturni, si è prontamente attivato perché i capi di abbigliamento vengano distribuito a persone appartenenti alle fasce più deboli e indigenti, che ogni giorno bussano alle porte degli Asili Notturni, sapendo di trovare assistenza gratuita, visite mediche e pasti caldi. Sempre in silenzio e con l'umiltà dei Liberi Muratori, costruttori di umanità.



# Gustavo Raffi 'Massone dell'anno'. Conferita al Gran Maestro la 'Medal of King Solomon' da parte della Gran Loggia dell'Illinois



Un uomo che vive e testimonia i valori della Massoneria. Al Gran Maestro, Gustavo Raffi, è stata conferita la 'Medal of King Solomon' da parte della Gran Loggia dell'Illinois. Diploma e insegne sono state consegnate in Gran Loggia, a Rimini, dal Grande Rappresentante del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia dell'Illinois, Domenico Mancini, che ha consegnato l'onorificenza a nome del suo Gran Maestro, Terry Seward. La Medal of King Solomon è conferita dalla Fondazione "Costruttori del Tempio di Salomone", emanazione della Comunione dell'Illinois, che ogni 12 mesi individua un Libero Muratore 'esemplare' nelle attività massoniche, nominandolo "Massone dell'anno". Nel 2013, i Fratelli dell'Illinois hanno riconosciuto il Gran Maestro Raffi degno di tale attributo. Il Fratello Mancini ha inoltre affidato al Gran Maestro Raffi un'affettuosa lettera del Fratello Howard Graff, Gran Cancelliere della Gran Loggia dell'Illinois e membro onorario del Grande Oriente d'Italia, impossibilitato a partecipare ai lavori riminesi per seri motivi di salute, dopo lunghi anni di assidua presenza.



## Aperta al pubblico "la Biblio", è la nuova Biblioteca di Cavezzo. Un altro segno di speranza voluto dal Collegio dell'Emilia Romagna. Ricostruiamo il tessuto sociale con pietre e libri



Un altro segno di speranza e di costruzione. Il 17 marzo è stata aperta al pubblico la "la Biblio". E' la nuova Biblioteca di Cavezzo. Un obiettivo che, senza il contributo del Grande Oriente d'Italia per tramite del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna e del suo presidente, il Fratello Giangiacomo Pezzano, sarebbe stato molto difficile se non anche impossibile da raggiungere a meno di un anno dal terremoto che ha colpito Cavezzo e i territori circostanti. E' doveroso segnalare il fattivo contributo dato da "Una luce per la rinascita" che, tramite del suo presidente, il Fratello Dario Banaudi, proseguendo idealmente il percorso iniziato in Abruzzo, ne ha curato l'allestimento, reperito i nuovi arredi donati, allestito la grafica, rendendo l'insieme caldo ed accogliente per il pubblico adulto ma soprattutto per i giovani, che così possono ritrovare un importante punto di incontro ed aggregazione, pur in una situazione generale di emergenza che ancora perdura. Nell'insieme, un impegno assunto dalla nostra Comunione nelle sue diverse espressioni, che sa così dimostrarsi "operativa" nel più completo senso del termine e nella linea dell'impegno culturale e di apertura alla società, come insegna la strada tracciata dal Gran Maestro Gustavo Raffi.





# Depretis tra liberalismo e Massoneria. Riscopriamo i costruttori di libertà, benessere economico e armonia



Il 21 marzo si è svolto a Pavia, presso l'Aula magna del Collegio Ghislieri, in occasione del bicentenario della nascita del grande statista, il convegno dal titolo "L'Italia liberale e la Massoneria: la figura di Agostino Depretis". La giornata di studi è stata presieduta da Fabrizio Sciacca, dell'Università di Catania, e ha visto alternarsi gli interventi di Valerio Zanone, di Zeffiro Ciuffoletti dell'Università di Firenze, di Claudio Anta, docente di Storia delle Dottrine politiche, e di Claudio Bonvecchio, docente di Filosofia delle Scienze Sociali dell'Università dell'Insubria. I lavori sono stati aperti dal Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, che ha condiviso con il folto pubblico presente le riflessioni inviate dal Gran Maestro, Gustavo Raffi. A tracciare le conclusioni, il Grande Oratore, Morris Ghezzi. Questa interessante giornata di studi, organizzata dal Collegio della Lombardia e dal suo presidente, Enzo Liaci, è stata un'occasione stimolante per riflettere non solo sulla figura di Depretis, come statista e Libero Muratore, ma anche per avviare, seguendo l'iniziale auspicio del prof. Sciacca, una riflessione criti-



ca *sina ira et studio* su quella stagione politica. I temi trattati hanno, infatti, avuto come oggetto il significato del trasformismo e la tradizionale fragilità dei governi, che hanno segnato, ad eccezione per ovvie ragioni del ventennio fascista, il percorso politico post-unitario dell'Italia lungo tutta la sua storia. I relatori intervenuti non hanno mancato di esprimere, ciascuno secondo il proprio punto di vista disciplinare, tanto la necessità di reinterpretare il trasformismo alla luce dello Statuto Albertino

e della Costituzione italiana, quanto l'esigenza di riconsiderare l'apporto determinante della Massoneria nella politica italiana del XIX secolo. Contributo quest'ultimo, che troppo a lungo è stato taciuto e trascurato da una storiografia a tratti ideologica e faziosa. D'altronde, secondo l'opinione degli illustri relatori, e in particolare del prof. Ciuffoletti, anche la pratica del trasformismo, che nel corso del tempo ha acquisito una connotazione negativa in senso tanto politico, quanto etico e morale, dovrebbe essere meglio compresa in relazione al quadro giuridico tracciato dallo Statuto Albertino e ripreso, successivamente, dalla Costituzione repubblicana. Ciò che è chiaramente emerso dalla discussione, infatti, permette di riconsiderare il trasformismo, non tanto come un atteggiamento dettato da oscure motivazioni dominate dall'interesse personale, quanto come l'unico modo possibile per garantire la governabilità all'interno del quadro costituzionale italiano. Non a caso, come ha giustamente osservato il Prof. Bonvecchio, nell'ottica di Depretis il trasformismo non obbedisce a una logica spartitoria e affaristica, ma al contrario al desiderio, coerente con lo spirito massonico, di garantire la governabilità del Paese. È il senso del bene comune e della disciplina muratoria, votata a "edificare templi alla virtù", a "scavare oscure e profonde prigioni al vizio" e "a lavorare al bene e al progresso dell'umanità" ad animare indubbiamente l'azione politica di Depretis e di molti altri esponenti politici di rilievo dell'Italia di fine '800.



# Busolini sul caso Di Cosmo: "Serve coerenza con i principi di libertà sbandierati. No a discriminazioni perché si è massoni"



"Una vicenda triste ed emblematica. Occorre coerenza con i principi di libertà che si sbandierano, e mai discriminazioni. Non si può cacciare una persona da una competizione democratica solo perché è massone. Che c'è di male?". Umberto Busolini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia, prende posizione sul caso di Fulvio Di Cosmo, medico triestino di 57 anni, candidato con il Movimento 5 Stelle al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, e iscritto alla Massoneria. E' stato escluso dal movimento, con una decisione presa da Gianroberto Casaleggio.

A sollevare la questione è stata una email anonima, inviata lo scorso 21 marzo, in cui si 'denunciava' l'appartenenza di Di Cosmo alla Libera Muratoria. I grillini hanno interpellato l'interessato, e "con l'onestà dei massoni Di Cosmo ha confermato la propria appartenenza all'Istituzione", spiega ancora l'avvocato Busolini. Il caso è così finito all'attenzione di Casaleggio, che ha disposto il 'divieto' a partecipare alle iniziative elettorali. In caso di elezione (non è tecnicamente possibile una rinuncia), Di Cosmo non potrà far parte del gruppo consiliare a 5 Stelle.

"Di Cosmo - ricorda Busolini - ha detto che non farà passi indietro, anche perché suonerebbe come un'ammissione di illeciti che non ha compiuto. Non si fanno processi a proprio e le gogne non servono alla democrazia. Sono anni - conclude - che in tutta Italia ripetiamo la centralità del cittadino nei processi decisionali del Paese. Abbiamo appena concluso a Rimini una Gran Loggia su questo tema, rivendicando il bisogno di cittadini che siano protagonisti delle scelte democratiche, e non sudditi. Chi cerca polemiche, ha sbagliato indirizzo".



## IL PICCOLO

IL CASO

### La massoneria difende l'ex grillino «discriminato»

TRIESTE

«Una vicenda triste ed emblematica». Così Umberto Busolini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Fvg, commenta l'espulsione dal M5S di Fulvio Di Cosmo, il medico triestino prima candidato nella circoscrizione di Trieste e in seguito escluso dal guru Casaleggio perché iscritto alla Massoneria.

«Occorre coerenza con i principi di libertà che si sbandierano», attacca Busolini. «Non si può cacciare una persona da una competizione democratica solo perché è massone. Che c'è di male ad esserlo?». Tanto più, prosegue il presidente dei Venerabili regionali, che l'ex grillino ha dato prova di grandi virtù intellettuali («lo stesso che caratterizza i massoni») ammettendo subito l'appartenenza alla Loggia. Ma che giusta, quindi, spendersi a sua difesa. Di Cosmo - ricorda Busolini - ha detto che non farà passi indietro, anche perché suonerebbe come un'ammissione di illeciti che non ha compiuto. Non si fanno processi a proprio e le gogne non servono alla democrazia. Sono anni - conclude - che in tutta Italia ripetiamo la centralità del cittadino nei processi decisionali del Paese. Abbiamo appena concluso a Rimini una Gran Loggia su questo tema, rivendicando il bisogno di cittadini che siano protagonisti delle scelte democratiche, e non sudditi. Chi cerca polemiche, ha sbagliato indirizzo».

Un affondo che ribatte in corso tutti i nomi in vista del M5S, a partire da Sergio Cofferati che ieri è intervenuto sulla situazione economica del territorio isontino, «il quale è drammatico. Le partecipazioni della Regione devono aiutare le imprese, piccole e medie imprese». Per invece la lotta «costringe il candidato portavoce del Movimento», nei suoi occhi l'apparato burocratico della Regione e utilizzeranno gli strumenti finanziari della antica partecipazione per sostenere il mondo produttivo, occorre buttare i soldi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia in imprese inutili e svalutabili come ha fatto la giunta Tondos».

#### Verso le Regionali

In Friuli escluso candidato massone

MILANO — Un nuovo caso di espulsione per un candidato massone tra i Cinque Stelle. Dopo il precedente imbarco (Vincenzo Freni), ieri il movimento ha escluso dalla corsa alle Regionali in Friuli Venezia Giulia, Fulvio Di Cosmo, medico triestino di 57 anni, iscritto al Grande Oriente **1813** in una loggia di Trieste. La comunicazione dell'esclusione, decisa da Casaleggio, è stata riferita solo verbalmente a Di Cosmo (che si è detto «discriminato») dai consiglieri Paolo Menis e Stefano Parzanelli.

CORRIERE DELLA SERA





**FIRENZE**

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

**ROMA**

VIA DEI CORONARI 105A - 106  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line [www.ilbisonte.com](http://www.ilbisonte.com)

# Per non dimenticare. A Terlizzi monumento a due martiri di libertà vittime della follia nazista

*L'opera dello scultore Pietro De Scisciolo è stata realizzata anche con il contributo del Grande Oriente d'Italia.*

*Ricorda i Fratelli caduti nell'eccidio alle Fosse Ardeatine*



Il 23 marzo a Terlizzi, in provincia di Bari, sono stati commemorati i 335 cittadini italiani trucidati dalle forze di occupazione naziste, alle Fosse Ardiatine, il 24 marzo 1944. Per ricordare il particolare momento, è stato eretto un monumento raffigurante due figli terlizzesi, il sacerdote don Pietro Pappagallo e il filosofo Gioacchino Gesmundo, martiri dell'eccidio, 'colpevoli' di amare la libertà, la giustizia e la fratellanza dei popoli.

La realizzazione del monumento, opera dello scultore Pietro De Scisciolo, ha visto il contributo di tantissimi cittadini, dello Stato e del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, che col suo gesto ha voluto rendere omaggio ai 18 Fratelli Caduti nella rete della rappresaglia nazista.



## Altri anelli alla catena della solidarietà del Grande Oriente, il Rotary Club Torino 45\* Parallelo al fianco degli Asili Notturmi

Tutto è partito da un articolo della nostra rivista 'Erasmus', del 31 dicembre 2012, che in seconda e terza pagina ospitava un redazionale sull'opera degli 'Asili Notturmi Umberto I' di Torino e del 'Piccolo Cosmo'.

Fernando Mangia, Presidente del Rotary Club Torino 45\* Parallelo non ci ha pensato due volte: quelle realtà di servizio ai poveri e ai bisognosi andavano sostenute. Ha coinvolto altri Club Rotariani e l'AIDDA (Donne Imprenditrici d'Azienda), e ha organizzato una serata in cui ha fatto spiegare come funzionano le Aste di Antiquariato, con una duplice valenza: educare alla conoscenza di quel mondo e mettere in Asta oggetti offerti da sponsor il cui ricavato sarebbe stato destinato agli Asili Notturmi Umberto I di Torino. In questo impegno, al suo fianco c'erano il Governatore del Rotare, Pier Luigi Baima Bollone, che hanno contribuito al buon esito della serata e in particolare da Emiliano Mazzoli che gli ha fatto conoscere Sergio Rosso, presidente degli Asili Notturmi. La serata ha raccolto 2.650 euro, una somma prontamente integrata da altre iniziative del mio Club e dal contributo straordinario di un giovane socio, Franco Morando, che ha voluto destinare 1200 euro per le finalità di un service, in pratica quanto raccolto dalla festa del suo compleanno. Non ha infatti voluto regali personali, ma offerte in denaro per "donare un sorriso a chi ha più bisogno di noi". Come era scritto sulla rivista del Grande Oriente. L'assegno di 5.000 euro offerto al presidente Sergio Rosso, è seguito a una visita agli Asili Notturmi. Il contributo del Rotary di € 5.000,00 sarà destinato all'acquisto di una lavastoviglie industriale e di piatti/posate in materiale plastico rigido e lavabile, abbattendo così i costi di gestione della mensa di circa 6.000,00 € annui. È altrettanto importante il risultato ecologico, in quanto non si dovranno più cestinare e smaltire ogni anno: 300.000 piatti, 100.000 bicchieri, 100.000 tris di posate; una quantità non indifferente più o meno equivalente ad una intera stanza piena di plastica.

"Grazie a Sergio Rosso per averci messo in condizione di crescere in spirito di servizio - ha scritto in una lettera Fernando Mangia - e grazie anche alla testimonianza del giovane Psicologo Marco Cauda che ci ha accompagnato nella visita con un entusiasmo davvero coinvolgente, tanto da stimolare in noi la voglia di partecipare come volontari per donare un sorriso a chi ha più bisogno di noi". La catena di solidarietà del Grande Oriente d'Italia si arricchisce di nuovi anelli di speranza.



**Donato un assegno di 5.000 euro per sostenere l'opera di assistenza ai bisognosi degli 'Asili Notturmi Umberto I' di Torino e del 'Piccolo Cosmo'. Sarà destinato all'acquisto di una lavastoviglie industriale e di piatti/posate in materiale plastico rigido e lavabile, abbattendo così i costi di gestione della mensa di circa 6.000,00 € annui. Tutto è partito da un pezzo su Erasmo**



# Aldo Spallicci, poeta e garibaldino. A Ravenna convegno per il 40° anniversario della morte

**L'incontro promosso dall'Associazione nazionale volontari e reduci garibaldini, con il patrocinio della Cooperativa 'Pensiero e Azione' e della Società conservatrice del Capanno Garibaldi**

La storia di un grande Italiano, mazziniano nel solco della tradizione garibaldina risorgimentale. Più di 150 persone hanno seguito il convegno per il 40° anniversario della morte di Aldo Spallicci. Il medico, poeta, politico romagnolo è stato commemorato a Ravenna, nel palazzo dei congressi in Largo dei caduti, sabato 23 marzo. Filippo Raffi, componente della direzione nazionale dell'Associazione nazionale volontari e reduci garibaldini, Pietro Caruso, direttore del Pensiero Mazziniano rivista dell'Associazione Mazziniana Italiana, Antonio Castronuovo, direttore del periodico 'La Piè', Annita Garibaldi Jallet, presidente dell'Associazione nazionale volontari e reduci garibaldini ciascuno per la propria personale angolazione ha ripercorso la vita, le opere, la filosofia e lo spirito con il quale un garibaldino, mazziniano e repubblicano che molto ha dato alla creazione dell'identità culturale e sociale della Romagna.

"Il pensiero di Spallicci - ha detto Filippo Raffi - è un cantiere aperto. "Spaldo", come era chiamato dagli amici, aveva abbracciato da giovanissimo le idee mazziniane. Nel 1912, appena laureato in medicina, si arruolò volontario nella spedizione garibaldina che combatté a fianco della Grecia contro la Turchia. Spedizione guidata da Ricciotti Garibaldi, figlio del grande Giuseppe, l'Eroe dei Due Mondi, e nonno della prof.ssa Annita Garibaldi Jallet. Nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, quando l'Italia era ancora neutrale, Spallicci accorse in Francia per arruolarsi nella "Legione Garibaldina" al fianco di Sante Garibaldi, papà di Annita Garibaldi Jallet.

Quando l'Italia il 24 maggio del 1915 entrò in guerra, Spallicci, desideroso che Trento e Trieste si riunissero alla madrepatria, si arruolò volontario e per tutto il conflitto operò quale ufficiale medico in trincea e nei posti medicazione allestiti dietro le linee di combattimento, tanto da meritarsi 3 croci di guerra. Durante il Fascismo, patì persecuzioni, carcere e confino. Nel 1944, fu uno degli speaker della radio della VIII Armata britannica, attraverso la quale diffuse programmi a sostegno della Resistenza. Deputato alla Costituente per il Partito Repubblicano, fu eletto due volte senatore ed ebbe incarichi di governo, che svolse con estrema modestia ed integrità morale". "Uomo di grande cultura - ha proseguito l'ex Venerabile della Loggia 'la Pigneta' di Ravenna - è tuttora considerato il punto di riferimento dell'identità romagnola, sia sotto il profilo politico-amministrativo, sia sotto l'aspetto storico-letterario. Il pensiero politico di Spallicci è quanto mai attuale e all'avanguardia, tanto da anticipare temi che formano oggetto dell'odierno dibattito politico. Spallicci fu sempre contrario allo "stato accentratore napoleonico" e si batté per l'abolizione delle Province, propugnando, in seno all'assemblea costituente, l'autonomia amministrativa delle regioni. E spesso intervenne, anche in sede parlamentare, in difesa del patrimonio naturale (faunistico, botanico e paesaggistico) della sua terra. L'ambiente era per lui - e per noi - anche occasione di sviluppo. Al riguardo i suoi scritti anticipano il dibattito ecologista che anima la scena culturale contemporanea. Scriveva Spallicci: "Ci siamo allontanati troppo dalla natura, ci siamo smarriti per tortuosi sentieri, sì che pare abbiamo perso di vista il senso primo della vita". Ma non solo. Spallicci fu uno straordinario poeta dialettale e uno dei suoi meriti è stato proprio quello di conferire al dialetto romagnolo la dignità di lingua letteraria, al pari di ogni lingua nazionale. Negli anni in cui esordiva come poeta, il dialetto era considerato la lingua "dei poveri e degli ignoranti", incapace di esprimere sentimenti e finezze letterarie. Spallicci non la pensava così e ai detrattori rispondeva: "Se c'è da iscriversi all'elenco degli ignoranti e dei poveri, questa è la mia scelta". "Ho deciso di cantare nel mio dialetto-madre perché in esso mi trovo più vicino all'anima delle cose, al cuore dell'uomo, a Dio".

Fondò a Ravenna, nel 1959, la "Fratellanza Garibaldina", formata dai discendenti e dai parenti dei garibaldini e dalle persone che condividono gli ideali garibaldini. Nel 1960 rifondò la rivista "Camicia Rossa" come periodico dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini. Fra i molteplici riconoscimenti ricevuti da "Spaldo", nel Natale del 1959 gli fu assegnato il "premio della Bontà". "Tutte le sue battaglie restano nella storia di costruzione della vita civile e del sentimento nazionale - ha concluso Filippo Raffi - o rivediamo ancora sulla nostra strada, Aldo Spallicci. Aprirci la via di casa, quella del cuore. E presidiare la terra che ci sfugge".

L'incontro, promosso dalla sezione ravennate dell'Associazione nazionale volontari e reduci garibaldini, con il patrocinio della Cooperativa 'Pensiero e Azione' e della Società conservatrice del Capanno Garibaldi, si è concluso con l'esibizione della corale Pratella-Martuzzi di Ravenna.



**SABATO 23 MARZO 2013 - ORE 17,00**  
Palazzo dei Congressi  
Largo Firenze - Ravenna

Convegno nel 40° anniversario della scomparsa di

**ALDO SPALLICCI**  
poeta, politico e volontario garibaldino

Presidente  
**Filippo RAFFI**  
Membro della Direzione Nazionale A.N.V.R.G.

Intervengono:  
**Pietro CARUSO**  
Direttore de "Il pensiero mazziniano" periodico dell'Ass. Mazziniana Italiana

**Antonio CASTRINUOVO**  
Direttore della rivista "La Piè" fondata da Aldo Spallicci nel 1920

**Annita GARIBALDI JALLET**  
Presidente dell' Ass. Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini

Interviene una rappresentanza della  
**Società Canterini Romagnoli di Ravenna**  
Corale "Pratella Martuzzi"

Con il patrocinio di

COMUNE DI RAVENNA  
209  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETERANI E REDUCI GARIBALDINI  
Cooperativa Pensiero e Azione  
Associazione Mazziniana Italiana



## Conferenza Internazionale di Storia della Massoneria a Edimburgo

Dal 24 al 26 maggio 2013, presso la Freemasons' Hall di Edimburgo, si svolgerà la quarta Conferenza Internazionale dedicata alla Storia della Massoneria. L'iniziativa della ICHF (International Conference on the History of Freemasonry) nasce dalla consapevolezza dell'accresciuto interesse accademico per la storia, la tradizione e la cultura dell'istituzione latomistica. In tal senso l'evento, nato da un'idea di Andrew Prescott, James Daniel e Robert Cooper, si propone di dare la giusta visibilità ai numerosi studi di carattere erudito e

accademico che attualmente, in tutto il mondo, si dedicano sempre più a tale argomento, fungendo da punto di raccordo, di scambio e di confronto tra ricercatori provenienti da aree disciplinari e contesti nazionali diversi. Il ricco programma del Convegno, consultabile presso il sito <http://ichfonline.org/conference-2013>, prevede interventi di studiosi di tutto il mondo e sezioni dedicate, tra l'altro, alle origini inglesi della massoneria, ai legami tra massoneria e Illuminismo nel Settecento, alla storia della Libera Muratoria nel secondo Dopoguerra, alla storia della massoneria in America e in Australia, alla massoneria scozzese, al simbolismo e alla ritualità latomistica, agli sviluppi contemporanei dell'istituto muratorio. Tra gli italiani presenti vi segnaliamo i nomi di Giulia Delogu dal titolo *The poetic portrait of the Ideal Mason in Italy and France, from the Enlightenment to the Napoleonic Age* (Il ritratto poetico del massone ideale in Italia e in Francia dall'Illuminismo all'età napoleonica) e di Nicoletta Casano, *The Masonic Internationals from the end of 19th century to the dawn of Second World War and the Belgian Leading Role* (Le Internazionali massoniche dalla fine dell'Ottocento alla Seconda guerra mondiale e il ruolo guida del Belgio). Entrambe le ricercatrici, significativa espressione di una nuova generazione di studiosi italiani sempre più interessati alla realtà della massoneria, hanno collaborato tramite il Servizio Biblioteca con la rivista *Hiram* e hanno svolto parte delle loro ricerche consultando il materiale librario e archivistico messo loro a disposizione dal Grande Oriente d'Italia presso Villa Il Vascello.

## Collodi con il suo "Pinocchio" a 'I Venerdì del Grande Oriente'

**In scena a Lucca il burattino bambino che affascina i bambini e insegna agli adulti. L'antropologo Paolo Pisani e lo storico Roberto Pizzi ne sono stati gli esploratori**



L'Antico Caffè delle Mura all'Oriente di Lucca, quartier generale de 'I Venerdì del Grande Oriente', organizzati dalle due Logge 'Francesco Xaverio Gemignani n. 1345' e 'F. Burlamacchi n. 1113', il 19 aprile, è stato 'preso d'assalto' da un folto pubblico di iniziati e profani. Tra i presenti anche il Gran Maestro Onorario del Goi, Mauro Lastraioli. In scena, andava Collodi Libero Muratore ed il suo Pinocchio che affascina i bambini ed insegna agli adulti. A parlarne, sul piano storico e su quello allegorico-esoterico, c'erano lo storico Roberto Pizzi e l'antropologo Paolo Pisani. Dopo una ben curata introduzione di Francesco Borgognoni, moderatore di queste conversazioni mensili, hanno fatto seguito i saluti dei rappresentanti delle due Officine che organizzano questi eventi: Alessandro Antonelli Maestro Venerabile della 'Geminiani' e per la 'Burlamacchi' il Fr. Lido Vitale. Ad aprire il libro, è stata Roberto Pizzi, che ha tratteggiato la realtà epocale appartenente all'autore, inserendo il Collodi, alias Carlo Lorenzini, nel contesto storico politico dell'epoca. Sottolineata, la personalità dello scrittore, che non mancava nella sua esercitazione pubblicistica e narrativa, di inserire certe significative particolarità. Particolarità che, rivisitate nel tempo, sono state interpretate come quasi certa testimonianza che, 'Pinocchio', il suo libro più famoso, altro non fosse e

continui ad essere, che una ben celata, 'parabola massonica'. Non sono mancati i riferimenti al contesto di quei tempi, alle frizioni politiche, alle lotte civili, di una Nazione che, non ancora unita, covava tra le sue braci il desiderio di realizzarsi. Ciò ha anche permesso di spaziare nella realtà del Novecento e della contemporaneità, evidenziando come, questa 'favola', continui ad essere di grande modernità ed attualità. Sono stati ricordati personaggi ed eventi, come lo stesso Avvocato (pisano di origine ma poi grossetano di adozione) Giovanni Magrassi che, affascinante oratore, tratteggiò a più riprese la figura di 'Pinocchio', di cui era un esoterico estimatore. Un aspetto questo, ripreso poi da Paolo Pisani, per sviluppare "in modo colloquiale e di conversazione.." come ha voluto evidenziare, ciò che una rilettura di questo grande libro, può dare. Del resto, il nome stesso scelto dall'autore per battezzare questo 'burattino-bambino', altro non è che la derivazione della composizione delle due parole 'pino' e 'occhio'. Quel 'pino' che è l'albero il cui frutto è 'pinoli', hanno la stessa forma della ghiandola pineale che, nella tradizione esoterica, rappresenta appunto il 'terzo occhio'. La favola dunque, appare come un percorso verso l'apertura di questo 'terzo occhio', quindi verso il risveglio dell'essere. Avvincente, peraltro dinamica e mai noiosa, la panoramica delle azioni allegoriche che la lettura offre. La 'fatina' come rappresentazione della Libera Muratoria, i tre medici che nel XVI capitolo sono intorno al capezzale di Pinocchio, accolto nella casa della fatina stessa (casa che assume la valenza del 'tempio') e che pertanto, sembrano assurgere ad una massonica personificazione di Maestro Venerabile, di 1° e 2° Sorvegliante. Lo stesso stomaco della balena, con dentro Geppetto, seduto ad un tavolo su cui una candela accesa, posta su una bottiglia di cristallo verde (colore che evoca il Testò della Tavola di Smeraldo di Ermete Trimegisto), rischiarò quello spazio, ci appare in analogia al massonico 'Gabinetto di Riflessione'. Non mancano accenni ai tre elementi acqua, aria, fuoco, più volte evidenti nella storia collodiana. Un 'viaggio' insomma, quello di Pinocchio, avvolto da continui e non certo casuali 'sottili' elementi. Pisani concludendo, ha anche invitato i presenti, a tornare a rileggere questo libro, con gli occhi, la mente ed il cuore di adulti che, come nel caso di un massone, posseggono in se la capacità di interpretare i simboli e comprendere anche quello che non è né scritto, né pronunciato. Non sono mancate domande da parte del pubblico, in particolare da rappresentanti della 'entità lunare'. Domande che hanno permesso sia ai due relatori che allo stesso moderatore, di esprimere concetti e sottolineature, giungendo alla sintesi che alla fin fine, "poca importanza ha che Lorenzini, padre di Pinocchio, sia stato o no massone. Ciò che importa è che il personaggio da lui inventato, permetta delle molteplici chiavi di lettura, accomunate però, dalla trasmissione di valori etici e sociali che ieri come oggi e come per il futuro, dovranno rappresentare i Landmark del nostro viaggio terreno".



# Diciotto anni e tre mesi, Emanuele è il più giovane Massone del Grande Oriente d'Italia

*E' stato iniziato il 5 marzo scorso alla Loggia 'Cairolì Risorta' n. 777*

*all'Oriente di Bari. Il triplice abbraccio con il papà Paolo, da vent'anni nell'Ordine. "Mi ha dato tanto nella vita, ora mi insegnerà a camminare nel Tempio...". Insieme ad altri uomini liberi per cercare verità*

Il 5 marzo scorso, la Loggia 'Cairolì Risorta' n. 777 all'Oriente di Bari ha vissuto l'iniziazione del profano Emanuele C.M. Fin qui, nulla di strano. La particolarità è che Emanuele è nato il 17 novembre 1994 e – a diciotto anni e tre mesi – è il più giovane Massone del Grande Oriente d'Italia. Alla presenza di tutti i Venerabili dell'Oriente di Bari, nel momento più solenne il Maestro Venerabile, Giovanni Memola, ha ceduto il maglietto al Fratello Paolo C.M., Oratore dell'Officina ed ex Venerabile, ma soprattutto papà del giovane Emanuele, che ha così potuto essere il primo a dare il triplice abbraccio al figlio e Fratello dell'Ordine. Emanuele ha raccontato ad 'Erasmus' le motivazioni che lo hanno indotto a bussare alle porte del Tempio degli uomini del dubbio. "Sin da ragazzo – ha detto – ho amato il simbolismo e l'esoterismo e ho vissuto attivamente la vita pensando e interagendo con ciò che mi circonda. Le motivazioni principalmente si ricollegano all'esigenza di un continuo miglioramento senza limiti. Un cammino di ricerca di verità umana che farò insieme ad altri uomini liberi". "Ho sempre pensato – ha aggiunto il più giovane Libero Muratore di Palazzo Giustiniani – che in Massoneria è forte la tradizione derivata da secoli di studi e belle storie di pietre vive, cioè uomini che si impegnano per la storia che vivono. Ho trovato una realtà di persone sempre pronte al dialogo e al sorriso. La mia giovane età non è stata una difficoltà anzi, ha aiutato a dare energia al Tempio e far sentire più giovani alcuni Fratelli". Nessun dubbio sull'itinerario che il giovane cercatore di sapienza ha davanti: "Non c'è limite alla conoscenza e l'idea di pormi sempre più domande non mi spaventa, anzi mi incoraggia sempre di più. Quando sarò più avanti nel cammino, voglio condividere questa scelta con i miei amici. Sono cresciuto in una famiglia che condivide il messaggio muratorio. I miei genitori sono stati i più felici di questa scelta – ha concluso Emanuele con il cuore pieno di speranza – mi rimarranno nel cuore gli occhi lucidi di mio padre, da oltre 20 anni Fratello del Grande Oriente. Mi ha dato tanto nella vita, ora mi insegnerà a camminare nel Tempio".



**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**



# Notizie dalla Comunione

## ■ COSTRUTTORI DI TEMPLI, I FRATELLI DELLA SAVERIO FRISCIA ALL'OR. DI SCIACCA



Alla presenza del Presidente del Collegio Sicilia Fr. Giuseppe Trumbatore, del Grande Architetto Revisore Fr. Francesco Sammartano, del Giudice della Corte Centrale Fr. Lorenzo Sammartano, dei Fratelli Saverio Vetrano e altri Garanti di Amicizia, i Fratelli Ispettori Circostrizionali : Calogero Giorgi e Filippo Calandra, numerosi Maestri Venerabili e oltre 150 Fratelli provenienti dagli Orienti della Sicilia, il 22 marzo è stato consacrato il Tempio della R. L. Saverio Friscia nr. 1340 all'Oriente di Sciacca. Ingegneria, arte, artigianato e simbolismo, armonicamente

eretti dai Fratelli di Sciacca, che hanno lavorato sotto la guida del M.V. Giuseppe Messina. L'auspicio dei Fratelli della R.L. Saverio Friscia è quello che tutti Fratelli del Grande Oriente d'Italia possano varcare la soglia dell'Officina della officina Saverio Friscia, per contribuire a realizzare l'armonia del Tempio eretto con afflato e passione dai Fratelli della Loggia e partecipare alla costruzione del Tempio interiore in nome della Massoneria Universale.



## ■ UNA TORNATA IN RICORDO DEL GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE IN ESILIO, ALESSANDRO MOSE' TEDESCHI



Il 9 aprile presso la Casa Massonica di Piombino, la R.: L.: "XX Settembre" n° 703, alla presenza delle R.: L.: "IV Novembre" n° 130 all'Oriente di Campiglia Marittima, della R.: L.: "La Gagliarda Maremma" n° 396 e della R.: L.: "Luce del Tirreno" n° 397 all'Oriente di Piombino, ha organizzato una Tornata di Lavori in memoria del Fratello livornese Alessandro Mosè Tedeschi, Gran Maestro del Grande Oriente in esilio dal 1931 fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Dopo numerosi commenti dei fratelli intervenuti nei quali sono stati analizzati e commentati i pensieri che il Gran Maestro aveva tracciato in Balaustre, in Circolari ed in lettere personali, la tornata è stata conclusa dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi il quale ha sottolineato quanto sia importante sottrarre all'oblio nel quale la storia, e non solo, ha relegato personaggi come Alessandro Tedeschi, ed anche altri grandi Massoni del passato come Adriano Lemmi, il banchiere del Risorgimento Italiano, come Michele Coppino, al quale si deve l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione elementare, a Giuseppe Zanardelli ed al suo innovativo Codice di procedura Penale, e molti altri fratelli grazie ai quali la massoneria ha contribuito in maniera determinate prima al processo unitario italiano e successivamente alla sua civilizzazione, senza dimenticare quei fratelli che sono stati vittima dell'intolleranza religiosa e politica, che hanno pagato con la vita la fedeltà ai principi irrinunciabili della Libera Muratoria e dai quali è oggi scaturita quella democratica laicità della quale tutti godiamo.

## ■ I 55 anni dell'Acacia di Napoli. Tavola musicale nel Tempio 'Radice'



Una serata di riflessione, armonia e fraternità. La Loggia Acacia n. 577 all'Oriente di Napoli compie 55 anni e festeggia l'evento con i Fratelli della Circostrizione napoletana. Il 18 marzo, nella Casa Massonica napoletana, si è tenuta una Tornata rituale nel Tempio 'Radice', nel corso della quale è stata eseguita una Tavola musicale (il numero 55 nella cabala napoletana rappresenta la "carta da musica") con suono a pianoforte e commento del Fratello L. Ruotolo, noto ed apprezzato concertista.

Per sottolineare il ruolo di questa Officina che fa della cultura e della crescita esoterica i suoi punti di forza, sono in programma fino alla fine dell'anno altre iniziative a cui sta lavorando il Maestro Venerabile, Paolo Lo monte, insieme ai Fratelli dell'Acacia.

## ■ UNIONE E FEDELTA'. INNALZAMENTO DELLE COLONNE DELLA LOGGIA "JEAN BAPTISTE WILLERMOZ" N° 1431 ALL'ORIENTE DI ROMA

Il 9 marzo, nella Casa Massonica di Corso Vittorio Emanuele II, si sono riuniti in Tornata Rituale i Fratelli della Loggia "Jean Baptiste Willermoz" n. 1431 all'Oriente di Roma per procedere all'Innalzamento delle Colonne della nuova Officina. Alla cerimonia ha dato inizio il presidente dell'Assemblea Costituente della Loggia, Fr. Franco Ceccarelli, il quale ha trasmesso il maglietto al presidente f.f. del Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio, Fr. Riccardo Nasta, che ha provveduto all'installazione del primo Maestro Venerabile, il Fr. Guido Coen Tirelli. Subito dopo sono stati insediati gli altri dignitari di Loggia nelle persone dei FF.rr.

Luigi Schiffino, Primo Sorvegliante, Massimiliano Domenico Parla, Secondo Sorvegliante, Simone Bruschi, Oratore, Giovanni Marchioni, Tesoriere e Luca Ceccarelli, Segretario. Ai Lavori rituali hanno partecipato il Gran Segretario Aggiunto, Fr. Gabriele Brenca, il Giudice della Corte Centrale, Fr. Francesco Lorenti, i Garanti di Amicizia, Giulio Occhionero e Paolo Mundula, oltre al Fr. Ezio Fadda, Tesoriere del Collegio Circostrizionale dei MM.VV. del Lazio e al Fr. Gianfranco Simonelli, Maestro Venerabile della Loggia Spartaco 721 all'Oriente di Roma.

Numerosa, inoltre, è stata l'affluenza dei Fratelli di altre Officine, romane e non solo, che con la loro sempre gradita presenza hanno inteso manifestare al Maestro Venerabile in carica e a tutti i Fratelli della "J.B. Willermoz" un grande senso di Fratellanza, oltre che l'augurio per i futuri e sempre proficui Lavori di Loggia.





## ■ Torino, cerimonia commemorativa per i cinquant'anni di Massoneria del Fratello Giovanni Corrado

Il 20 marzo, il Maestro Venerabile Felice Sergi, della Loggia Rinascita n. 1406 all'Oriente di Torino, in tornata rituale in grado di Apprendista, ha reso onore al Fratello Giovanni Corrado per il traguardo del suo cinquantesimo anniversario di massoneria. Il Fratello Giovanni Corrado è stato iniziato il 27 gennaio 1963 nella R.L. Gerolamo Cardano n. 63 all'Or.di Pavia, successivamente nella R.L. Ausonia n.11, in quanto il suo incarico profano lo chiamava al comando della scuola allievi ufficiali del distretto militare di Torino. Nel percorso massonico, il Fratello Giovanni ha dato sempre la sua piena disponibilità per il bene dell'Istituzione e della Loggia ricoprendo vari incarichi, tra cui quello di M.V. della R.L. Ausonia e nel 2012, per il bene dell'Ordine, in qualità di Presidente cofondatore nella nascita della R.L. Rinascita n. 1406 all'Or.TO. Il Fratello Giovanni nei suoi cinquant'anni di Istituzione si è sempre distinto per la sua eleganza, fratellanza e per il rispetto nei confronti dell'Ordine e dei Fratelli tutti, pertanto, in onore a tali qualità morali ed esoteriche, la R.L. Rinascita n. 1406 all'Or. di To ha omaggiato il Fratello Giovanni con una targa ricordo e così come le R.L. partecipanti. Il Fratello Piero Perino, Grande Ufficiale del Grande Oriente, in qualità di rappresentante del Gran Maestro Gustavo Raffi, ha letto il saluto dei vertici dell'Ordine al Fratello Giovanni, omaggiandolo con la medaglia commemorativa del G.O.I. che viene riconosciuta a tutti i Fratelli al compimento del cinquantesimo anno di Massoneria.

Hanno presenziato ai Lavori, la R.L. Ausonia n. 11 all'Or. di To, la R.L. Camelot n. 1262 all'Or. di To e la R.L. Felice Govean n. 1428 all'Or. di To. sedevano all'Oriente il Fratello Piero Perino, Grande Ufficiale del G.O.I. e M.V. della R.L. Felice Govean n° 1428 all'Or. di TO, i Fratelli Mario Cifarelli, Giorgio Borra, Grandi Ufficiali il Fr. Giovanni Casetta Giudice Collegio Circ. Piemonte E valle d'Aosta, il Fratello Filippo Lanteri, M.V. della R.L. Ausonia n. 11 all'Or.To, il Fratello Daniele Lanzavecchia, M.V. della R.L. Concordia Pilocane n°. 1162 all'Or.di To,

## ■ 'Il Viaggio dentro se stessi - V.I.T.R.I.O.L.', Tornata alla Casa Massonica Romana di Piazzale degli Archivi

Una sera di riflessione sui Rituali e sulla profondità del percorso massonico. La tornata di I° Grado tenutasi il 25 marzo scorso sotto il maglietta del Fr. Michele Polini, M.:V.: della R.:L.: Mercurio n. 1284 all'Oriente di Roma, ha visto una partecipazione nutrita di Fratelli dell'Oriente, alla quale hanno partecipato numerosi fratelli Maestri Venerabili con i propri fratelli di Loggia. Erano presenti i Maestri Venerabili Fr.: Alfredo Vitali, Carlo Marchini, Ilario Martella, Umberto Longo, Sebastiano Mulas, Alessandro Messina, Edoardo Alberti, Giuseppe Titone (dell'Oriente di Latina), era presente anche il Fr.: Luciano Critelli Gran Rappresentante del De Molay International. La tornata ha vissuto momenti intensi e di grande partecipazione sul tema 'Il Viaggio dentro se stessi - V.I.T.R.I.O.L.', con interventi profondi e di grande contenuto. Il tema trattato ha affrontato il viaggio di consapevolezza che l'uomo intraprende nel momento in cui sente la necessità di conoscere qualcosa di diverso, di intraprendere un percorso di interiorità che lo porti ad una Conoscenza di se stesso per migliorare il proprio 'Io', che continua con la richiesta di ingresso in Massoneria, prosegue nel Gabinetto di Riflessione, dove si trova da solo con se stesso e dopo aver effettuato i 'Viaggi' lo porta a chiedere e ricevere la Luce.

## ■ Ragusa, Festa della Luce e del Rinnovamento della R.L. Mario Rapisardi n. 345

La Luce prevale sulle tenebre e la Natura si rinnova e rinasce a nuova vita. Questo il tema della Festa dell'Equinozio di Primavera che nel Tempio della Casa Massonica dell'Oriente di Ragusa, la R.L. Mario Rapisardi, col patrocinio del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia, ha celebrato con il suo M.V. Giorgio Civello, alla presenza di numerosi ospiti degli Orienti della Sicilia. La Festa, arricchita da una profonda ed ricca Tavola del Fr. Oratore Alfio Nicosia sulla tradizione equinoziale, ha visto il consenso dei numerosi FFrr. presenti, ed il tema del rinnovamento che sempre la natura ci propone, è stato confermato dalla numerosa presenza di FFrr. Apprendisti che, quali giovani germogli della pianta sempre verde dell'Istituzione Massonica, sono stati la testimonianza che l'Ideale Massonico troverà sempre nuova linfa per rinnovarsi e crescere sempre più forte.

Numerosi i Dignitari presenti, tra cui i Fratelli Tommaso Castagna, Membro di Giunta e Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, Salvo Pulvirenti, Grande Esperto e Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, Gaetano Cammarata, Giudice della Corte Centrale, Antonino Recca, Garante di Amicizia della Gran Loggia dell'Arkansas e M.V. della R.L. San Giorgio e il Drago all'Oriente di Ragusa, Giuseppe Trumbatore, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giuseppe Ettore, Maestro Venerabile della R.L. Garibaldi all'Oriente di Catania, Alfredo Cocchiario, Maestro Venerabile della R.L. Landolina all'Oriente di Catania, Claudio Di Vincenzo Maestro Venerabile della R.L. Giuseppe Mazzini all'Oriente di Caltanissetta, Corrado Carnemolla, Maestro Venerabile della R.L. Agape all'Oriente di Noto.

La cerimonia è stata arricchita dall'inatteso e gradito intervento del Fr. Tommaso Castagna, Membro di Giunta e Consigliere dell'Ordine, che su incarico del Gran Maestro Gustavo Raffi, ha conferito la prestigiosa Onorificenza della Giordano Bruno Classe Oro, al Carissimo Fratello Salvo Pulvirenti, per l'importante lavoro svolto in questi anni, quale Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia

## ■ L'Oriente di Salerno ha una nuova Loggia, la "Antonio Genovesi" n.1429. Maestro Venerabile è Italo Storace

Sabato 16 marzo all'Oriente di Salerno, nella splendida cornice di un Tempio che ha visto la presenza di Fratelli provenienti da diversi Orienti del Grande Oriente d'Italia, la nuova Loggia "Antonio Genovesi" n. 1429, all'Oriente di Salerno, ha alzato le sue





Colonne. Alla presenza del Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Massimo Bianchi, si è tenuta la cerimonia di insediamento delle Cariche di Loggia che è stata tenuta dal presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili di Campania e Basilicata, il Fratello Michele di Matteo.

Madrina della serata la RL Giovanni Da Procida n. 1276, all'Oriente di Salerno, per cortese disponibilità del MV Sarel Malan e dei Fratelli tutti. I Fratelli eletti a Dignitari della nuova Officina sono: Mestro Venerabile Italo Storace - 1° Sorvegliante, Mario Colucci - 2° Sorvegliante, Carlos Grinberg - Oratore, Antonio Caracciolo - Tesoriere, Ciro Caliendo - Segretario, Matteo Di Giacomo.

Il Fratello Italo Storace, nel suo intervento di insediamento ha sottolineato lo spirito di fratellanza massonica che deve accomunare i Fratelli in un lavoro di ricerca dei nobili ed antichi valori della libera Muratoria attraverso l'Amore e l'Armonia. La cerimonia è stata allietata da brani di musica classica, al piano e al violoncello, magistralmente eseguiti dai Maestri Fratelli Livio De Luca ed Enzo Di Somma.

Nel suo intervento a conclusione dei Lavori, il Gran Maestro Aggiunto, Fratello Massimo Bianchi, ha brevemente ripercorso l'instancabile lavoro svolto dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia negli ultimi tre lustri, sotto la Gran Maestranza del Fratello Gustavo Raffi, e la nuova primavera che oggi contraddistingue la nostra Istituzione nel panorama massonico nazionale e internazionale.

## ■ Sicilia, Tornata straordinaria sul tema "Credi nell'Essere Supremo?"

Lo scorso 29 marzo, presso la Casa massonica di Ragusa, la R.L. San Giorgio e il Drago ha ospitato una Tornata straordinaria sul tema della prima dichiarazione chiesta al bussante. Hanno partecipato le RR.LL. Giuseppe Garibaldi n° 315 all'Or. di Catania e Progresso e Libertà n° 1040 all'Or. di Gela, i cui Fratelli erano guidati, rispettivamente, dai Venerabili Fr. Giuseppe Ettore e Fr. Salvatore Gueli; reggeva il maglietto il Venerabile Fr. Antonino Recca mentre era presente anche la consorella R.L. Mario Rapisardi, sempre all'Or. di Ragusa, con il Venerabile Fr. Giorgio Civello e numerosi Fratelli. Testimoni d'eccezione gli Ispettori Circoscrizionali Vittorio Alescio e Calogero Falcone. Il tema dell'Essere Supremo è stato approfondito da tre Tavole, tracciate dagli oratori di ciascuna Loggia (Ff.rr. Angelo Pennisi, Sebastiano Randazzo e Antonio Tedesco), espressione ciascuna di sensibilità diverse e diversi approcci, mentre dalle Colonne come dall'Oriente gli interventi sono stati numerosi e vivacissimi, a segno che il tema del divino e il rapporto tra immanente e trascendente sono sempre un fertile terreno di riflessione, pur distinguendosi posizioni diversissime ma riunite nel segno di una gioiosa armonia che ha caratterizzato la serata.

L'iniziativa si pone nella direzione impressa dall'attuale Maestranza della San Giorgio, che ha stabilito un calendario di Tornate straordinarie tanto in primo grado, con la compresenza di altre Logge e approfondimento di tematiche simbolico-rituali, quanto in terzo grado (su argomenti propri della Camera di Mezzo); il lavoro iniziatico trae notevole beneficio da una siffatta pianificazione, come gli unanimi apprezzamenti dei Fratelli presenti il 29 marzo hanno attestato. Inoltre il confronto tra diverse Logge e diversi Orienti amplifica la pluralità di pensiero e l'interpretazione delle simbologie iniziatiche, favorendo la riflessione interiore dei Fratelli in uno con la maturazione di Apprendisti e Compagni, presenti, in questa recente circostanza, in misura quasi equivalente rispetto ai Maestri.



NELLA FOTO DA SINISTRA Salvatore Gueli, Antonino Recca, Giuseppe Ettore, Giorgio Civello e Vittorio Alescio

## ■ A Massa Marittima convegno su "Massoneria e impegno nel sociale: storia e realtà attuale"

In occasione del 40° anniversario di fondazione, la Loggia "Giustizia e Libertà" di Massa Marittima (GR) organizza un pubblico convegno sul tema: "Massoneria e impegno nel sociale: storia e realtà attuale". L'evento si terrà il 1 giugno a partire dalle 9,30 presso la sala congressi del Palazzo dell'Abbondanza, e vedrà la partecipazione di Marco Novarino, storico dell'Università di Torino, Sergio Rosso, Gran Maestro Onorario e presidente degli "Asili Notturni" e "Piccolo Cosmo" di Torino; sarà inoltre rappresentato il Laboratorio di solidarietà e Filantropia Massonica, recentemente creatosi a Milano, che si propone, come dice il nome, di studiare ed individuare nuovi sistemi e mezzi di intervento nel campo della solidarietà massonica, con l'obiettivo finale di creare una vera e propria "rete" operativa. Porteranno il loro saluto il Sindaco di Massa Marittima e il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. E' prevista la presenza del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.



## ■ I Fratelli siciliani uniti in Agape Rituale

L'Oriente di Siracusa ha una sentita ed antica tradizione per ciò che concerne questo momento d'Unione Spirituale. Tanti i Maestri Venerabili della Sicilia che hanno raccolto l'invito del Maestro Venerabile della R.: L.: Logos 1327, Vincenzo Monteleone, che già da due anni organizza questa Cerimonia. Hanno preso parte, lo scorso giovedì 28 marzo, all'interno della casa massonica di Siracusa, Fratelli delle Logge Hermes, Giustizia e Libertà ed Archimede, dell'Or.: di Siracusa, e delle Logge Agape dell'Or.: di Noto, Vittoria e La Fenice dell'Or.: di Catania, Giovanni Bruno - Proserpina dell'Or.: di Enna, Fratelli Bandiera dell'Or.: di Barcellona Pozzo di Gotto.

Una ricorrenza sobria che, nel rispetto della Tradizione Massonica, è stata una ulteriore occasione di fraternizzazione ben descritta dal significato del termine "cum Panis". All'interno del Tempio, i Fratelli della Logos hanno predisposto dei tavoli a "ferro di cavallo", dove hanno preso posto tutti i Fratelli intervenuti. Assieme a loro i Dignitari ed Ufficiali di Loggia che, dalle rispettive posizioni, hanno coadiuvato il M.: V.: durante tutta la Tornata. Una cerimonia semplice ma, suggestiva e armoniosa: nella distribuzione dei posti a tavola, nell'ordine con il quale sono state servite le portate, nel tipo di pietanze scelte, solo per citare alcuni momenti del Rituale.

"Un momento non di ricreazione conviviale, ma solenne - ha ricordato il Maestro Venerabile della Logos -, per cementare unioni, per comunicare sentimenti di amicizia, di intimità, di gioia, di fratellanza. L'amore deve essere alla guida delle nostre azioni".

Il Tempio di Siracusa è stato adornato da circa cinquanta Fratelli che unanimemente hanno diffuso l'armonia tra le colonne in silenzio e con una impegnativa forma rituale da tutti apprezzata.





## ■ Cerimonia di Innalzamento delle Colonne della Rispettabile Loggia "Felice Govean" n.1428 all'Oriente di Torino.

Martedì 19 febbraio 2013 alle ore 21, presso la Casa Massonica torinese di Piazza Vittorio Veneto 19, ha avuto luogo la Cerimonia di Innalzamento delle Colonne della Rispettabile Loggia "Felice Govean" n.1428 all'Oriente di Torino.

Il Gran Maestro Aggiunto Fratello Massimo Bianchi dopo aver aperto i Lavori in grado di Apprendista e dopo aver acceso il Testimonio trasmettendo il Crisma del Fuoco che deve improntare sempre i Lavori di Loggia, ha installato il Primo Maestro Venerabile della Nuova Officina Fratello Pietro Perino che ha poi installato gli Ufficiali di Loggia: 1° Sorv. Fr.: Mario Perino - 2° Sorv. Fr.: Luigi Scaglia - Or. Fr.: Giacomo Defilippis - Tes. Fr.: Guido Cottini e ha poi nominato Seg. l'Fr.: Andrea Vanner. La Cerimonia è stata impreziosita dalla partecipazione dell'Ill.mo Gran Maestro Agg. Fr.: Massimo Bianchi, dell'Ill.mo Gran Maestro On. Fr.: Maurizio Volkhart, dell'Ill.re Gran Tesoriere Fr.: Piero Lojaco, dell'Ill.re Ex Gran Maestro Aggiunto Fr.: Mario Misul, dell'Ill.re Gran Uff. Fr.: Giorgio Borra, dell'Ill.re Pres. della IV° sez. Corte Cent. Fr.: Federico Donati, dell'Ill.re Membro Corte Cent. Fr.: Giovanni Cerchio, del Resp.mo Cons. dell'Ordine Fr.: Claudio Tonetto e Fr.: Davide Natta, Resp.mo Vice Pres. Coll. Circ. Piemonte e Valle d'Aosta Fr.: Giorgio Carfagna, del Resp.mo Isp. Circ. Piemonte e Valle d'Aosta Fr.: Maurilio Fontana, del Pres. Cons. Torinese Fr.: Renato Lavarini, dei risp.mi Fr.: Maestri Venerabili, dei Resp.li Fr.: Maestri, Car.mi Fr.: Compagni e Apprendisti provenienti dalle Logge di vari Orienti.

Dopo un breve ringraziamento il Maestro Venerabile ha dato lettura della Tavola scolpita per l'occasione nella quale dopo aver fatto un escursus della Vita Storico-Massonica del Fr.: Felice Govean, che 8-10-1859 fu co-fondatore della R.:L.: Ausonia all'Or.: di Torino e che contribuì a fondare il Grande Oriente d'Ausonia (poi Grande Oriente d'Italia), ricoprendo per ben due volte la carica di Reggente Facente Funzione del Gran Maestro, oltre che co-fondatore della R.:L.: Osiride all'Oriente di Torino.

Proseguiva poi con l'illustrare il perché della Nascita della Nuova Officina e a quali ideali si siano ispirati i Fr.: Fondatori, citando parte dell'edizione del 1723 degli Antichi Doveri, affermazioni del Fr.: Pascoli e del Fr.: Lessing.

Terminava manifestando orgoglio per essere gli eredi della Prima Gran Loggia d'Ausonia che ha visto tra i Fratelli Fondatori, il Fr.: Felice Govean cui è stata intitolata la Loggia.

Data la parola ai Fratelli, all'Oriente e tra le Colonne intervenivano molteplici Fr.: per manifestare il loro Augurio per un Fruttuoso Cospicuo Cammino Iniziatico e per rallegrarsi per la Nascita della Nuova Officina, chiudeva gli interventi il Gran Maestro Aggiunto Fr.: Massimo Bianchi che dopo aver sottolineato il sentimento di Amicizia sincera che lo lega al Fr.: Perino, ha espresso Sentimenti Augurali alla Nuova Loggia che ha iniziato a lavorare per il Bene e per il Progresso dell'Umanità. Al termine, prima della chiusura dei Lavori, il Maestro Venerabile ha concesso la parola al Fr.: Oratore che ha dato lettura della lettera inviata dal Gran Maestro Fr.: Gustavo Raffi, che non avendo potuto partecipare per altri impegni Istituzionali non rinviabili, Augurava a tutti i Fratelli di Loggia il Suo più Affettuoso Augurio di Buon Lavoro.

## ■ Innalzamento delle Colonne della Loggia Dedalus

Presso la Casa Massonica dell'Oriente di Palermo, il 13 aprile si sono svolti i Lavori rituali per l'innalzamento delle colonne della loggia Dedalus n. 1430 all'Oriente di Santa Margherita di Belice (AG). Il Fr. Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.: VV.: della Sicilia, ha aperto i lavori in grado d'Apprendista e dopo aver installato il primo Maestro Venerabile, Fr. Vincenzo Mangiaracina, salutandoli numerosissimi intervenuti, ha augurato un luminoso percorso ai Fratelli della Officina Dedalus, sottolineando l'importanza di esser presenti nel territorio della Sicilia con il maggior numero di logge per poter contribuire anche alla crescita civile e morale. Successivamente il Maestro Venerabile ha insediato i dignitari e nominato gli ufficiali del nuovo oriente massonico. Particolare attenzione ed apprezzamento è stato espresso negli interventi per la tavola tracciata dall'Oratore Fr. Isidoro Passanante, dal titolo "Nel segno dell'acqua e del fuoco" nella quale, partendo dall'inciso di Papilio (Bent Parodi di Belsito), "Tutto nasce dal desiderio, dalla volontà, per cui il simile si lega al simile ...", ha descritto il sogno che porta all'edificazione di una loggia sottolineando in particolare l'antico richiamo del "settimo angelo, Gabri-El ... abbi cura del Tutto. Mostra tolleranza e rispetto per le idee e per i comportamenti altrui. Vivi pacificamente con coloro che credono e agiscono in maniera diversa dalla tua, perché, se agisci nel giusto, sconfiggi il loro sistema autoritario che si fonda sull'intolleranza. Ricordati che la tolleranza è garanzia della libertà di pensiero, di parola e di opinione. Essa è virtù, una prova d'intelligenza e d'apertura mentale".

Sulla tavola tracciata sono intervenuti numerosi Fratelli apportando nuovi spunti di intensa riflessione che andavano a sommarsi agli stimoli che la stessa aveva suscitato. Grande commozione ha suscitato il primo pensiero del M.: V.: rivolto ai Fratelli Giovanni di Gangi e Nino Benigno, passati all'Oriente Eterno, primi Venerabili delle due logge madri, la R.: L.: "Valle di Cusa" n. 1035 all'O.: di Campobello e la R.: L.: "Armonia" n. 1187 all'Oriente di Sambuca di Sicilia.

Hanno portato il voto augurale delle loro officine i 25 Maestri Venerabili presenti e successivamente le Autorità Massoniche che illuminavano l'Oriente. In particolare, erano presenti in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia il Fr. Alberto Jannuzzelli Gran Segretario, che ha portato il saluto affettuoso e l'augurio più sentito dell'Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro Fr. Gustavo Raffi, il Fr. Giovanni Esposito Gran Tesoriere Aggiunto, il Fr. Tommaso Castagna Consigliere dell'Ordine in Giunta, il Fr. Francesco Sammartano Grande Architetto Revisore, il Fr. Lorenzo Sammartano Giudice della Corte Centrale, i Fratelli Saverio Vetrano e Onofrio Costanza Garanti d'Amicizia.

Il Tempio è stato ornato da oltre 120 ff.: provenienti da altri Orienti ed in rappresentanza delle Logge della Circostrizione Sicilia a testimoniare la gioia per la fondazione della R.: L.: "Dedalus" eretta all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Gradito visitatore il Fr. Giuseppe Clemente della R.: L.: "Oasis de la Paz" n. 111 all'Or. di Barinas (Venezuela).



# Massoneria e giovani, a Parma incontro con gli studenti

L'evento si terrà il 14 maggio a Parma, dalle 10 alle ore 13, al liceo Attilio Bertolucci. Relatori: Marco Cuzzi, dell'Università di Milano su 'Massoneria e Risorgimento'; Edoardo Ripari, dell'Università di Bologna, sul tema 'La Massoneria dalle costituzioni di Anderson ai giorni nostri; principi finalità e organizzazione'.

Precederà i lavori il messaggio ai giovani del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che sarà letto dal Fr. Edoardo Tarditi.

**MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA, GUSTAVO RAFFI**

## I giovani sono costruttori di una società più giusta

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una verità alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e non li faccia sentire come dei semplici registratori ma parte attiva di un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro. Nella mia vita, soprattutto in questi 14 anni di Gran Mae-

stranza, ho incontrato tantissimi ragazzi. Mi hanno raccontato dei loro problemi, dell'amore e del dolore. Con loro ho sempre parlato del futuro, delle cose da realizzare ma anche degli strumenti che ci aiutano a decodificare la realtà. A loro ho sempre chiesto di non rinunciare ai sogni.

Vogliamo una scuola di 'ribelli', perché deve educare le coscienze. Offrire possibilità per diventare cittadini, costruttori di nuovo impegno civile e di una società più umana e giusta. Oltre le sirene del populismo e la comodità della delega, insieme ai giovani dobbiamo tutti impegnarci per promuovere un'etica della responsabilità. Le cose si cambiano solo perché ci si crede: le passioni, le energie e la voglia di rinnovamento degli studenti possono farsi volano di crescita, di consapevolezza diffusa e *cittadinanza non indifferente*. 'Attrezzi' per il lavoro sono lo studio, la voglia di metterci la faccia, di diventare protagonisti di scelte serie, e non meri esecutori di un destino deciso da altri. Perché per noi l'Uomo è più importante dell'economia.

La Libera Muratoria è luogo di incontro di storie diverse, e agenzia etica che forma migliaia di giovani. E' laicità aperta e libertà vissuta. Le ragioni della vera educazione pongono sempre davanti a noi il *come* delle cose: come vivere e morire, come costruire e lasciare campo ad altri dopo aver fatto il proprio dovere e guadagnato terreno alla ragione contro le gabbie del dogma, delle cose impossibili da modificare. Nessuna democrazia può restare in piedi senza istruzione e partecipazione.

Il segreto è dialogare. Al di sotto della dimensione sociale o politica c'è altro: la *comunitarietà*. Essere inquieti per la verità. I giovani aiutano a riscoprire e vivere la relazione. C'è sempre un altro che si accosta a me, mi raccoglie e mi *provoca*, fa scattare la mia potenzialità, fa tendere la mia energia. Non ci sono verità assolute. La verità è la forza che di volta in volta si accende quando, parlando con chi amo, gli dico un pezzo di verità. Gli studenti ci aiutano a vivere la bellezza

M° Ernesto Santaniello - "L'Onda"

della differenza, i valori di popolo rispetto agli slogan di gruppo, il pensiero rispetto al grido.

Noi vorremmo vedere più solidarietà coniugata insieme al principio di responsabilità; maggior senso di appartenenza comune, meno antagonismi e più pensieri lunghi. Dignità della scuola significa offrire spazi di crescita, premiare il merito, curare gli educatori e gli insegnanti, perché sono i veri formatori di uomini e donne libere. Mi torna spesso in mente un'espressione di Plutarco: "I giovani non sono vasi da riempire, ma fiaccole da accendere".

La scuola deve essere il luogo che aiuti a pensare la propria vita e a vivere il proprio pensiero. Perché pensare è aver cura dell'Uomo e della storia. Viversi pienamente.

Un paese che vede i migliori cervelli in fuga continua verso altri Paesi ci preoccupa, perché ciò è indice di una morte annunciata per il nostro futuro. Se non puntiamo su cultura e giovani, ricerca e innovazione, la nostra strada sarà l'inferno dell'isolamento. "Rivoltatela come più vi pare, prima viene lo stomaco e poi la morale", scrive brutalmente Brecht nel secondo finale dell'*Opera da tre soldi*. Sta ai giovani, agli studenti liberi di cercare verità la capacità di dimostrare nei fatti che questa non è l'unica legge, che si può sempre cambiare perché la rivoluzione è personale. E' impegno, non destino. Non è rassegnazione ma lotta senza fine contro l'omologazione e il pensiero unico.

La scuola è una seconda navigazione, il tentativo di andare oltre noi stessi quando non ci accontentiamo di risposte predefinite ma cerchiamo di stanare il senso delle cose e di noi stessi. Occorre discernimento, e gente che apra l'accesso alle fonti. Servono educatori che facciano strada, perché - lo suggeriva già Kraus nei suoi *Detti e contraddetti* - "il vizio e la virtù sono parenti, come il carbone e i diamanti".

Ho una fiducia immensa nei giovani. Da uomo che lotta per strappare terreno alla banalità, la mia parola è quella che indica il bisogno di fraternità. E fraternità è la 'parola rossa', necessaria per la storia. C'è bisogno di ritrovare il 'vincolo' che ci lega, come insegna Giordano Bruno. Perché la nostra storia la scegliamo noi.

Non bisogna avere paura: è sui confini che si promuove la ricerca. E' guardandosi negli occhi che cadono le ombre. Sulla vostra strada, verde di speranza, Vi auguro di incontrare Maestri veri.







## Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



[www.gioiellomassonico.com](http://www.gioiellomassonico.com)

m. +39 3480339788  
tel. e fax +39 0721 802849  
info@gioiellomassonico.it

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi  
Condirettore: Massimo Bianchi  
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense